IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 19. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 20 Gennaio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Fatti e giudizi d'Africa

Massaua, 18 — Il generale Baratieri telegrafa che fino al mezzogiorno del 16 non è avvenuto a Macallè alcun altro attacco.

I tenenti Scala e Gambi ed i caporali Bertollo e Lenzi sono al campo di Menelik e vi sono ben trattati.

Massaua, 19. — Le notizie da Macallè portano che la situazione colà è invariata.

I fuochi dalle due parti sono cessati.

Menelik ha chiesto di trattare.

Le trattative, delle quali è parola nel dispaccio *Stefani*, sarebbero, a quanto si assicurava ieri nei circoli di solito bene informati, motivate dall'arrivo al campo di Adagamus del Felter, latore di lettere al generale Baratieri del Menelik e del Maconnen, con le quali si offrono al presidio di Macallè la libera uscita dal forte, con armi, munizioni e viveri, ed il libero passaggio attraverso le linee abissine per raggiungere il corpo del Baratieri.

La notizia trovava, a vero dire, parecchi increduli, cui la generosità del Menelik pareva sospetta.

Raccogliendola per debito di cronisti fedeli della situazione, aggiungiamo, per conto nostro, che non troviamo in essa tutta quella inverosimiglianza, che altri vi ha veduto.

E ne diciamo le ragioni.

Se il presidio di Macallè si trova male ad acqua, non è escluso, anzi è assai probabile, che l'esercito abissino si trovi peggio a munizioni ed a viveri: onde la supposta generosità del Menelik potrebbe avere lo scopo di guadagnare qualche giorno per dare il tempo di arrivare ai convogli di approvvigionamento, che possono essere in marcia.

Imperocchè una temporanea sospensione delle ostilità si imporrebbe necessariamente per condurre prima a buon fine le trattative e per eseguirne poscia i patti convenuti.

E se non basta questa spiegazione, non ne mancano altre — altrettanto plausibili.

A Menelik, che conta i suoi armati a diecine di migliaia, potrà, forse, poco importare che un altro migliaio di fucili vada ad ingrossare le file del gen. Baratieri; deve, invece, molto importare di togliersi tra i piedi l'ostacolo di Macallè, che da dodici giorni ne immobilizza e ne logora, materialmente e moralmente, le forze.

A lui, più di ogni altra cosa, deve premere di fare presto, perchè eserciti, come il suo, se presto si raccolgono, non possono poi essere tenuti troppo lungamente riuniti e, sopratutto, non possono essere impegnati in una guerra di assedio, che presenta difficoltà, le quali si sentono impotenti a superare, e li espone a pericoli, per i quali sentono un sacro orrore. Coraggiosi fino alla temerità in aperta campagna, gli abissini hanno paura delle fortificazioni. E ne hanno dato la prova anche a Macallè, dove non ardirono, malgrado che fossero cinquanta contro uno, di tentarne l'assalto.

Sicchè, tutto sommato, noi crediamo che non si possa negare ogni credibilità all'offerta, la quale dicesi fatta dal Menelik, e non crediamo, neppure, che essa, se realmente fu fatta, debba respingersi dal generale Baratieri.

L'iniziativa del Negus è il più eloquente omaggio che il nemico stesso rende al valore italiano ed all'eroismo dei difensori di Macallè, ed a buon diritto dovranno essi e dovremo noi esserne orgogliosi.

A tarda ora, ieri sera, quando il nostro giornale era già partito per le provincie con le informazioni, che precedono, fu pubblicata una terza edizione della *Tribuna*, con un lungo telegramma del Mercatelli da Massaua, che riassumiamo.

Premessa la dislocazione del corpo di spedizione, il quale occupa, ad eccezione della 2.a brigata tuttora ad Adigrat, le alture di Adagamus, con la brigata Arimondi al centro, le truppe indigene all'ala sinistra sotto gli ordini del colonnello Albertone, il 7.o battaglione indigeno (magg. Valli), alla destra, e le bande armate con l'8.o battaglione (magg. Gamorra) agli avamposti, il Mercatelli narra dell'arrivo al campo del Felter con lettere del Negus e di ras Maconnen, che contengono offerte di pace e la domanda che il generale Baratieri nomini un plenipotenziario per discuterne le condizioni.

La proposta è motivata, secondo il Mercatelli, dalle difficoltà in cui si trova l'esercito scioano per i dissensi tra i ras e, specialmente, per le diffidenze, che la condotta della guerra affidata a Maconnen, ha provocato nel Negus.

Il Felter, sempre a detto del Mercatelli, sarebbe ripartito ieri stesso per il campo degli scioani con lettera del Baratieri, il quale non ricusa in massima di trattare, salvo a riferirne al suo governo circa le condizioni e la nomina dei negoziatori.

A noi pare strano che si possa trattare di pace, tanto più che questa proposta sarebbe in contraddizione col fatto della direzione della guerra assunta da Menelik per la supposta fiacchezza del Maconnen.

Ed invero se il Menelik fosse seriamente animato dal desiderio della pace, lungi dal fargliene appunto dovrebbe essere soddisfatto del Maconnen, che con la sua lentezza e la sua moderazione avrebbe reso possibile e più facile la pace.

D'altra parte non bisogna dimenticare la intimazione di Maconnen inviata al Baratieri, che la *Tribuna* giustamente commentava l'altro giorno, intimazione molto semplice: *tornate ai vostri paesi;* ciò che significa che non si contentano della nostra ritirata al di là del Mareb, ma esigono per lo meno di rimettere Ras Alula all'Asmara.

Ora è egli possibile, dopo tutto questo, che da Menelick, più intransigente di Maconnen, come appare dai dispacci di Mercatelli, partano oggi proposte di pace?

Noi ci confermiamo, quindi, in questa opinione: o queste offerte di pace, poichè non mettiamo in dubbio la sincerità del Mercatelli, sono un tranello, o si tratta più probabilmente, come già avevamo scritto, di una proposta limitata a Macallè in vista dei vantaggi sopra esposti, che l'esercito del Negus ne avrebbe indirettamente.

Ed in questo caso, giacchè di pace ci sembra inutile parlare per le difficoltà di un accordo, che soddisfi i nostri interessi ed il nostro sentimento nazionale, ci sembra, lo ripetiamo, conveniente questa incidentale transazione.

Politica e Diplomazia

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 19, ore 11,45. — All'incoronazione della coppia imperiale a Mosca assisteranno per l'Inghilterra il principe e la principessa di Galles; in rappresentanza dell'Imperatore Guglielmo il principe e la principessa Errico; il duca e la duchessa d'Aosta rappresenteranno il Re d'Italia. Francesco Giuseppe si farà rappresentare dal l'arciduca e dalla arciduchessa Carlo Lodovico; il Re di Grecia dalla coppia principesca di Sparta.

Quanto al nonno dello Czar, Re Cristiano di Danimarca, egli intende recarsi personalmente a Mosca, ad onta della grave età e della cagionevolissima salute: naturalmente lo accompagnerà la moglie, Regina Luisa.

Di altri principi ci saranno: i duchi di Coburgo, i granduchi d'Assia, la granduchessa di Meckleuburg-Schwerin, la coppia ereditaria di Sassonia-Weimar, il principe e la principessa Alberto di Prussia, i duchi di Edimburgo, la coppia ereditaria di Rumania e qualche altro che ora manca nell'elenco.

Berlino, 19, ore 11,50 — Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco a Londra, avrebbe deciso di venire a Berlino allo scopo di pregare l'Imperatore di esonerarlo dall'ufficio che adesso copre. Egli adduce a motivo la grave età di oltre settant'anni, ma non è fuori luogo supporre che l'incidente del Transvaal non sia estraneo alla sua risoluzione.

Parigi, 19. — L'ex-Imperatrice Eugenia, testè arrivata dall'Inghilterra, riparte per Cap Martin, dove passerà l'inverno alla villa Cyrhos, che le appartiene.

Berlino. — E' morto qui il plenipotenziario delle città anseatiche presso il Consiglio Federale, senatore D.r Kruger, uno dei pochi che fosse in carica fino dalla fondazione dell'impero.

— La principessa Federigo Leopoldo non è punto rimessa dalla sua caduta. Ella soffre di forti dolori alle gambe e deve servirsi del bastone.

Vienna. — E' stato offerto a Budapest un banchetto a Franz Kossuth, eletto presidente della estrema sinistra al posto di Just.

Cairo. — Nella villa del Kedivè è stato celebrato il matrimonio della principessa Mimet Allah Hanem col principe Deschwil Tussum Pascià.

Napoli, 19, ore 18 — Il duca di Cambridge parte domani per le Indie, via Brindisi.

Londra — Il *Daily Chronicle* ha da Roma che il Papa ha offerto il suo arbitrato tra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti nella questione del Venezuela.

L'offerta è stata fatta al presidente Cleveland per l'intermediario del cardinale Satolli.

La nuova caduta del duca d'Orlèans.

(S) **Torino**, 19 — Lo stato generale del duca d'Orléans è soddisfacente. La cura segue il suo corso regolare. La spalla va bene. Il piede è ancora gonfio.

Nella scorsa notte il duca ha dormito bene.

Non si ha però alcuna preoccupazione e lo stato morale del duca è ottimo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 19, ore 15 — Eccovi alcuni particolari sul doloroso accidente occorso ieri al Duca d'Orléans.

Il fatto avvenne alle ore 16, in vicinanza a una cascina a poca distanza dal castello di Mandria. Il Duca cavalcava accanto alla Duchessa d'Aosta, sua sorella, quando all'improvviso, spronato il cavallo, tentò il salto di una siepe, e cadde insieme al cavallo.

L'operazione più dolorosa da lui subita fu quella di rimettergli a posto la spalla sinistra.

Il Duca passò agitata la notte scorsa; stamane era tranquillo.

L'incidente fu telegrafato subito alla Contessa di Parigi e ai Sovrani d'Italia.

Stamane il Duca d'Aosta, che era qui, è ripartito per Mandria.

I catenacci respinti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 19, ore 10,20. — Il ministro Mesureur ha subito ieri una sconfitta.

Il Consiglio superiore del commercio, dopo una discussione alla quale hanno partecipato Feraud, presidente della Camera di commercio di Marsiglia, Meline, Pallain, direttore generale delle dogane, Chandèze, direttore del commercio, ecc. ecc. ha respinto tutte le proposte di *catenaccio*, presentate dal governo.

La convocazione del Consiglio superiore era stata fatta con una certa solennità e con un discorso del ministro, che si teneva sicuro del voto favorevole.

La lotta coloniale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 19, ore 11,26. — La stampa inglese rifiuta recisamente di ammettere qualunque discussione sulla questione dell'Egitto. Il suo linguaggio ha la stessa ferma moderazione e l'identico carattere preciso adoperati nel respingere qualunque intervento straniero nella questione del Transvaal.

Parigi, 19, ore 11,37. — I giornali di stamane tornano ad essere di male umore con l'Inghilterra. Si inasprisce il loro contegno verso la stampa di Londra. Reputano lustre le concessioni per il Siam e il Niger e tali perciò da non migliorare le relazioni fra i due paesi.

Si delineano intanto su questo punto le divergenze tra gli uomini politici, e c'è divisione netta tra radicali e moderati; i primi tendono all'accordo con l'Inghilterra contro la Germania; i secondi propendono a quello con la Germania contro l'Inghilterra.

Parigi, 19, ore 11,44. — Il *Matin* è più inquieto degli altri suoi confratelli per la politica coloniale e in genere per tutto l'indirizzo della politica estera; e annunzia che il deputato Deloncle, come era da aspettarselo, solleverà tutta la questione alla Camera.

Parigi, 19, ore 13,10. — Il *Rappel*, dopo una lunga disquisizione sulla politica coloniale, finisce col mettere la Francia in guardia contro... l'Italia. Trepida per i forti delle Alpi Marittime, lasciati senza custodia, esposti alle sorprese, ecc.

Parigi, 19, ore 18. — Il gruppo coloniale, poco soddisfatto a quanto sembra della conferenza avuta con Berthelot, ha risoluto di sollevare proprio di proposito alla Camera la questione della politica estera, specialmente nelle relazioni e negli interessi della Francia con l'Inghilterra e con l'Italia.

Espulsione dall'Africa

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 19, ore 16 — Avendo Bizzoni, corrispondente del *Secolo* in Africa, telegrafato stamane di essere stato espulso, il *Secolo* attribuisce questa misura non ai generali che comandano in Africa e i quali non conoscono, secondo lui, la sua corrispondenza pubblicata giovedì, ma all'on. Crispi. Indi furori.

Il *Secolo* accenna poi, senza riprodurla, alla vostra replica circa la lettera del suo corrispondente e dice che il *Popolo Romano* cerca di cambiare il terreno della questione, mentre lui si attiene alla *manipolazione* e provvederà secondo legge, sperando che i giudici non saranno sempre servitori, ecc. ecc.

Siccome noi non abbiamo tempo da perdere col *Secolo* lo attendiamo qui di piè fermo. Intanto la espulsione del suo corrispondente prova che il giudizio da noi espresso sulle notizie da lui inviate era per lo meno fondato.

Ed è puerile che il *Siecle* in preda ai furori dica che quella corrispondenza pubblicata giovedì non potesse essere conosciuta dai nostri generali in Africa.

Il telegrafo da Massaua a Roma non c'è soltanto per le comunicazioni tra l'Eritrea e l'Italia: ma serve altresì per le comunicazioni fra Roma e la Colonia. Ora è chiaro che il Governo nel veder divulgate quelle gravi notizie, deve averle partecipate al Governatore o al Vice Governatore per sapere quanto ci fosse di vero.

Reca meraviglia, anzi, come il ministro della guerra, col codice alla mano, non abbia deferito il *Secolo*, che invoca la legge, all'autorità competente.

In quanto ai giudici, il *Secolo* stia certo che, passato il periodo dei turpi intrighi e connubi politici, a Roma non se ne troveranno più che si lascino intimidire dalle minaccie dei calunniatori più perfidi.

La Francia e il Vaticano

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 19, ore 11,50 — Posso assicurarvi nella forma più positiva che, nel pensiero del ministero Bourgeois, il richiamo dell'ambasciatore francese presso il Vaticano, sig. Lefebvre di Béhaine, inizia l'attitudine più decisa contro qualunque tentativo d'ingerenza della Curia Romana nelle leggi di Francia: e poichè si reputa impossibile di sottomettere il Papa a questa politica, si prevede come conseguenza inevitabile, dato che Bourgeois abbia tempo di attuarla, la denunzia del Concordato.

Il *Petit Journal* e la *Paix* rimproverano Berthelot per il richiamo dell'ambasciatore Lefebvre de Béhaine e ricordano che questi fu l'autore dell'alleanza del Vaticano con la Francia contro l'Italia.

Parigi, 19, ore 18,10. — Il *Journal des Débats* deplora il richiamo di Lefebvre de Behaine, qualificandolo il difensore più efficace degli interessi della Francia. Dice che bisogna che la Francia abbia a Roma, presso il Papa, un ambasciatore esperto per l'eventualità del Conclave. Domanda infine che il governo dica apertamente se vuole dare un indirizzo diverso dall'attuale alla politica e alle relazioni della Francia col Vaticano, impedire al Papa di predicare la pace e punirlo dell'amore da lui dimostrato per la Repubblica.

Questione d'Oriente.

(S) **Aleppo**, 18. — Il console d'Italia in Aleppo, cav. Vitto, accompagnato dall'interprete, signor Sola, è partito per compiere insieme ai consoli d'Inghilterra e di Francia, una missione di mediazione presso gli insorti di Zeitun.

Il console d'Italia è incaricato anche di rappresentare nella Commissione mediatrice i suoi colleghi d'Austria-Ungheria e di Germania.

Lettere dall' Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

La Colonia italiana.

Costantinopoli, 14 gennaio. — Giacchè di politica per oggi non c'è da parlare, lasciatemi discorrere di faccende di casa nostra, che non debbono interessarci meno.

Dopo la greca, la colonia italiana qui tiene il primo posto... per organizzazione l'ultimo.

Siccome il rivoltolare il passato non giova a nessuno, e le recriminazioni non hanno mai raddrizzato le gambe ai cani, così sarà inutile andare a fare un lavoro retrospettivo, per sapere se ciò si deve a Tizio, a Caio o Sempronio.

Il fatto è questo: che la nostra colonia è disorganizzata; che il sentimento dell'italianità vi si affievolisce, e, che mentre ai ricevimenti del Capo d'anno *tutta* la colonia francese e greca sono accorse a salutare i rispettivi rappresentanti, dall'ambasciatore Panza, sopra 12,000 persone che costituiscono l'elemento italiano, non andarono 50 individui, abbenchè il ricevimento fosse oltremodo cordiale e anche sontuoso.

E dalla sua signora, una dama bella e gentile, dotata di tutte le qualità per una dignitosa rappresentanza, in tre giorni di ricevimenti non andarono a trovarla che sette (dico 7) signore!!!

Bisogna vedere come il patriottismo francese e greco si affermino nelle loro feste, per arrossire di noi, solo occupati in denigrazioni reciproche, o in pettegolezzi da portinaia.

Secondo me ciò, più che all'indole nostra, sempre un po' propensa a dividerci in *guelfi* e *ghibellini*, deriva dall'aver lasciato crescere nella colonia delle male piante. Mancando l'organizzazione officiale, o semi officiale, l'intrigante ha trovato facile terreno a costituire le proprie cricche.

Invece gli ambasciatori francesi non hanno dato campo al sorgere di queste parassitarie.

E' lui che tiene in pugno la colonia, che la dirige e l'afferma.

Egli si è contornato con tutti degli uomini che più si valgono, non esclusi gli operai; uno ne invita oggi a pranzo, uno domani, alle gran feste tutti, ai ricevimenti *tutta la colonia in massa*, scrive a tutti, risponde a tutti, chiede consigli a tutti, facendo naturalmente poi ciò che gli pare e piace, ma li tiene svegli, contenti d'essere apprezzati, interrogati... abbracciati con effusione financo, se occorre!

E quando viene il momento di far onore alla bandiera francese, egli trova pronte allora tutte le attività, aperte tutte le borse...

Da parte nostra non si fece mai alcun che di simile, e il male ormai divenuto cronico, è più difficile a guarire.

L'attuale ambasciatore che conosce il paese, uomo serio e di vero ingegno, mi pare si sia reso conto di questa situazione e voglia, per quanto è possibile, modificarla.

Ma l'assunto è difficile, e un po' per colpa anche del governo, che tira ogni giorno più i cordoni della borsa, e rende le nostre rappresentanze sempre più meschine.

Per esempio, la residenza dell'ambasciatore d'Italia, è centrale, davanti ai pubblici giardini, ma che è di fronte ai sontuosi palazzi degli ambasciatori di Germania, di Inghilterra, di Francia, d'Austria, di Russia, e perfino d'Olanda? E' una casuccia, peggiore di quella dell'Agente diplomatico di Bulgaria, nella quale manca fino un salone da pranzo, e da scrivere!...

L'ambasciatrice è obbligata a ricevere a lumi accesi, cioè dopo le 5 pomeridiane, avendo dovuto far *salon* una stanza interna senza finestre, la sola possibile per grandezza.

Una simile condizione scema già la nostra dignità, se pure altri elementi non vi concorressero.

E tra i primi va notata la stampa locale, di cui nessuno, nè governo, nè rappresentanti si sono mai occupati.

Ma dei giornali, profittando di un altro ritaglio di tempo nel quale tace la politica (che per la neve e i grattacapi delle potenze altrove, qui si è fatta addirittura muta) parleremo un'altra volta.

Napoleone Corazzini.

Le feste in Germania
GIUDICATE IN FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 19, ore 18.30. — Il *Temps* reputa legittima l'esultanza dei tedeschi per aver raggiunto la loro unità politica, unità che la Francia accetta, riservando i suoi diritti sulle provincie perdute e senza sognare ravvicinamenti impossibili. *(E il Gruppo coloniale?* Vedi *Lotta coloniale).*

Portando poi giudizio sul brindisi fatto ieri sera dall'Imperatore, il *Temps* dice che l'Imperatore ha tenuto a contrapporre, in una occasione solenne, la grandezza germanica a quella britannica.

L'articolo del *Temps* vien fuori quando tornano da Buzenval, dove hanno sfilato innanzi al monumento della Difesa nazionale, tutte le società militari e politiche e l'immensa folla recatasi colà per contrapporre una dimostrazione patriottica francese alle feste di Berlino.

E in verità questa commemorazione della pagina più eroica dell'assedio di Parigi è riuscita solenne: eccellenti anche i discorsi, specie quello del vice-presidente del Consiglio comunale di Buzenval, Baudin, che ha finito così:

— E' degno ricordare gli eroi della sconfitta, mentre altrove si celebra il tripudio della vittoria!

(S) **Digione**, 19. — E' stata oggi commemorata la battaglia di Digione. Il corteo delle associazioni ha sfilato dinanzi al monumento. Hanno preso parte al corteo Ricciotti Garibaldi ed altri italiani che combatterono in quella battaglia.

Furono pronunziati discorsi di circostanza tra vive acclamazioni.

La Spagna a Cuba

(S) **Madrid**, 19 — Il telegramma del maresciallo Martinez Campos era diretto al ministro degli affari esteri, duca di Tetuan e non a quello delle Colonie.

In seguito a quel telegramma il ministro degli affari esteri si è dimesso.

Elduayen è stato nominato ministro degli affari esteri in sostituzione del duca di Tetuan.

(S) **Madrid**, 19 — Il generale Gamir, governatore di Portorico, è morto di febbre gialla.

Il generale Suarez Valdes è stato nominato comandante in seconda dell'isola di Cuba.

(S) **Madrid**, 19. — Il generale V. Weyler, comandante il Corpo d'armata della Catalogna, è stato nominato Governatore generale dell'isola di Cuba, in sostituzione del maresciallo Martinez Campos.

Il generale Weyler s'imbarcherà alla Corogna il 24 corrente per l'Avana.

Credito, industria, commercio

La settimana si presentava sotto buoni auspici, perchè i nembi, i quali avevano oscurato l'orizzonte politico e scombuiato i mercati erano in gran parte dileguati o si andavano dileguando. Compiuta la liquidazione finale dell'anno in condizioni meno disastrose di quanto si temeva, il mercato riprese un po' di fiducia, ciò che valse nella liquidazione della prima quindicina a mettere in evidenza un largo scoperto.

E questa rivelazione spiega come la liquidazione di fine d'anno siasi compiuta a prezzi relativamente elevati ed in condizioni piuttosto facili per i compratori.

Data l'abbondanza di denaro disponibile, che scese sul mercato francese fino al 2 per 0[0; dato che il riporto per alcuni valori fu alla pari e per taluni vi fu anche *deport*, i ribassisti hanno sentito il bisogno di correre a ricoprirsi e siccome le piazze di Londra, Berlino e Vienna indicavano disposizioni di fermezza come a Parigi, si comprende facilmente la ripresa abbastanza accentuata nei titoli di Stato e nei valori.

La questione d'Oriente, che aveva pesato più di ogni altra sulle borse, avendo preso una piega rassicurante, almeno per ora, ha contribuito anch'essa a dare la spinta e in fatti sui valori turchi si è accentuata maggiormente la ripresa con vantaggio generale delle quotazioni.

Uno dei sintomi più positivi della situazione e della fiducia dell'alta banca sul progressivo miglioramento del mercato è la conclusione del prestito chinese avvenuta col principale intervento di capitali tedeschi.

Si tratta di mezzo miliardo circa ed a condizioni migliori di quelle che abbia fatto l'Italia per il prestito del corso forzoso.

Il mercato estero si trova adunque in condizioni e disposizioni soddisfacenti. Anche i valori minerari, dopo la grande ripulitura, hanno preso un andamento quasi normale: diciamo quasi, perchè le oscillazioni su questa categoria di valori sono inevitabili, fino a che non saranno completamente sistemate le cose interne del Transvaal, che si risentono, stando ai giornali inglesi, della forte perturbazione avvenuta.

Il mercato italiano non aspettava di meglio che di essere incoraggiato e difatti dal principio della settimana ha sempre dimostrata una tendenza ferma e disposizioni all'aumento. Il contante specialmente dà il maggior impulso, sia pel reimpiego di una parte degli interessi delle rendite nominative, che rappresentano la quota più forte dei possessori all'interno, sia pel ritorno di quei capitali, che si ritirano dalla circolazione, non appena minaccia la tempesta.

Se non erano le notizie piuttosto sconfortanti sulle sorti difficili, cui si è ridotto, dopo una resistenza meravigliosa, il presidio di Macallè, forse la settimana si sarebbe chiusa al corso di 92 per la rendita: ma pur troppo noi abbiamo, in più degli altri (tranne la Spagna) questo elemento dell'impresa africana che influisce.

E fino a quando non avremo una battaglia decisiva, il nostro mercato subirà necessariamente le fasi variabili della campagna.

Le notizie di ieri accennano ad una trattativa e ad una soluzione, ma è chiaro che trattativa e soluzione si riferiscono esclusivamente al presidio di Macallè.

Speriamo che si riesca: poichè una volta salvato quel presidio, la prospettiva dell'esito finale si presenta, dopo i rinforzi inviati, piuttosto favorevole.

Siccome l'attività del mercato nostro si concentra per lo più sulla rendita, abbiamo ben poco ad osservare sui valori, i quali del resto, in dose maggiore o minore, hanno tutti tratto vantaggio dalla migliorata situazione del mercato generale, come risulta dal seguente ragguaglio della settimana.

Mercato francese.

	13 genn.	18 genn.
3 0[0 francese	101,30	101,90
3 1[2 id.	106,50	106,90
Italiano	83,50	84,60
Spagnuolo	61,5[16	60,3[8
Rend. turca	20,22	21,45

Banca di Francia. — La situazione non presenta notevoli variazioni nella riserva e neppure negli altri capitoli.

	9 gennaio		16 gennaio
Riserva oro	1,932,472,485	dim.	1,874,277
" argento	1,234,170,661	aum.	852,584
Portafogli	737,360,467	dim.	27,996,451
Anticipazioni	376,821,371	id.	8,219,787
Conti correnti	571,993,887	id.	62,493.137
Id. col Tesoro	167,677,549	id.	9,094,220
Circolazione	3,662,547,115	aum.	39,378,796

Mercato inglese.

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto al 15 segna un aumento di 720,737 sterline sul precedente. La riserva chiude a 37 milioni e la proporzione agl'impegni è ancora salita a 61 circa, mentre il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto piuttosto facile all'1 e 1[2 per cento.

	13 gennaio	18 gennaio
Consolidato	106 3[4	107 1[2
Italiano	82 1[2	83 5[8

Mercato italiano.

	13 gennaio	18 gennaio
Rendita	90,95	91,45
Banca d'Italia	750	761
Mediterranee	477	484
Meridionali	635	644
Navigazione	280	281
Raffinerie	181	184
Acqua Marcia	1176	1178
Gaz	798	812
Omnibus	208,50	212,50
Condotte	179	180
Cambio	109,35	108,63

ARMI ED ARMATI

All' Estero.

Le grandi manovre francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 10,46 — Le grandi manovre dell'Est, di cui già vi telegrafai, avranno luogo a Châlons.

Vi parteciperanno quattro corpi d'armata (5°, 6°, 9° e 10°) riproducendo effettivamente una vera e propria campagna di guerra, salvo l'uso dei proiettili, e sviluppando il tema d'un assedio intorno a Parigi.

Armamento della Norvegia.

Da Cristiania annunziano alla *Politische Correspondenz*, che il ministero della difesa del paese ha ordinato alla casa Armstrong dodici cannoni a retrocarica per armare le fortificazioni che difendono l'entrata del Fiord di Drontheim.

Le due corazzate che pure la casa Armstrong costruisce per conto della Norvegia, saranno armate di due cannoni da 21, collocati in due torri corazzate giranti, e di 4 cannoni da 12 cent. a tiro rapido. Le due navi avranno dai lati i lancia-siluri. Queste due navi si ritiene possano avere una velocità di 16 nodi all'ora e uno spostamento di 3600 tonnellate. I due bastimenti saranno consegnati fra 16 mesi.

Il bilancio militare giapponese.

Telegrafano da Tokio alla *Koelnische Zeitung:* "Il nuovo bilancio militare presenta un aumento di 20 milioni di yen per l'esercito e di 24 per la marina. Il governo giapponese, fra dieci anni, vuole raddoppiato l'esercito e triplicata la flotta."

Le ricchezze del Transvaal

Si è parlato tanto nelle settimane scorse del Transvaal a proposito della tentata invasione, e se n'era parlato tanto anche prima per la febbre della speculazione sulle miniere, che è stata causa di tante rovine alla borsa, che vale la spesa di conoscere quali siano in realtà i tesori che contiene questa nuova terra promessa.

Il sig. Dreyfus ha pubblicato sull'*Economiste* uno studio molto coscienzioso sul Transvaal dal punto di vista economico. Noi lo riassumiamo nelle parti sostanziali.

Di tutte le produzioni, quella dei metalli preziosi, e specialmente dell'oro, ha la virtù di produrre il più rapido sviluppo dei paesi nuovi. Questo sviluppo anormale e precipitato sul principio, prende in seguito un corso regolare, dopo il parziale esaurimento della ricchezza delle miniere aurifere.

Così è avvenuto in California ed in Australia. Ma sembra che nel Transvaal non sarà così, e che la produzione dell'oro non vi avrà il carattere passeggero e accidentale, che ebbe nell'America del nord e nell'Australia; che anzi continuerà ad aumentare per molto tempo con incalcolabili risultati economici.

Infatti, la produzione dell'oro nel Transvaal non è esposta alle eventualità di una serie più o meno importante di *placers:* ma è organizzata industrialmente e scientificamente; è dunque nell'interesse economico universale che la produzione aurifera del Transvaal, prosegua e fornisca in abbondanza il metallo regolatore dei valori industriali e commerciali.

Questo paese sud-africano non esporta che oro, ma ne esporta molto: per un miliardo di lire nel 1895, e non tarderà a toccare il miliardo e mezzo. Questo aumento di produzione dell'oro ha potentemente contribuito all'accumulazione del metallo prezioso nelle *sagrestie* delle grandi banche d'Europa, dieci delle quali ne posseggono per un valore di 10 miliardi di lire; la quale accumulazione d'oro nelle grandi Banche ha avuto per effetto di ridurre il denaro ad un buon mercato senza precedenti.

La Repubblica sud-africana è diventata adunque il centro di un movimento economico, le cui ultime conseguenze non è facile prevedere. Essa è divenuta un mercato di consumo considerevolissimo, di cui hanno approfittato le colonie vicine e poi anche i

grandi paesi d'Europa e d'America. Colla sua importazione il Transvaal ha arricchito parecchi piccoli Stati sud-africani, mentre che colla creazione della sua ricchezza mineraria ha dato un'attività febbrile alle principali piazze finanziarie europee, specie Londra e Parigi.

La fondazione di una grande città come Johannesburg ha dato origine ad intraprese industriali su larga scala, come quella delle ferrovie, e Pretoria, capitale del Transvaal, si trova ora in comunicazione ferroviaria con Capetown (1,674 chil.), Port-Elisabeth (1,191 chilom.), East-London (1,114 chilom.) e Lorenzo-Marquês (593 chilom.).

Anche l'esercizio delle miniere di carbone ha preso un notevole sviluppo nel Transvaal.

Nel 1894 la produzione fu di 751,337 tonnellate, ripartita fra nove compagnie. La *Coal trust* o sindacato dei carboni, che alimenta di combustibili le compagnie aurifere di Witvatersrand ha dato 7 1|2 per cento di dividendo nel 1894. La compagnia Cassel ha dato un dividendo del 10 0|0.

L'esercizio delle miniere di rame e piombo argentifero produce in ragione di 400 tonnellate per mese, in ragione di 210 lire per tonnellata.

A complemento delle industrie secondarie va citata la distilleria dell'acquavite di grano, che si esercita su larga scala nei pressi di Pretoria. Le cinque birrerie di Johannesburg forniscono al consumo circa 22,500 litri di birra al giorno.

Finalmente la fabbrica di dinamite ha messo in commercio 55,384 casse di esplodente nel 1894.

L'estrazione dell'oro è salita da 1,710 chilogr. nel 1887 a 70,448 nel 1894: questa cifra dice tutto.

Le importazioni nel Transvaal hanno raggiunto nel 1894 un valore di 161,005,375 lire mentre nel 1893 era stata di 134,292,528 e nel 1892 di appena 100 milioni.

Il valore delle entrate è dunque aumentato regolarmente di oltre 25 milioni di lire nei tre anni ricordati e questa proporzione è cresciuta ancora nel 1895 di cui però non si hanno peranco le cifre esatte.

Il commercio d'esportazione del Transvaal, eccezione fatta dell'oro, non si può calcolare nemmeno approssimativamente. Le lane, le pelli, i peli di capra d'Angora, continuano ad istradarsi su carri tirati dai buoi, verso il Natal e la colonia del Capo.

La situazione finanziaria della Repubblica Sud-africana è delle più prospere.

Nel 1894 le entrate ammontarono a L. 69,802,800 e le spese a 57,107,350; l'eccedenza è stata di 12,695,450 anzi di 24,831,721 se si aggiungono gli avanzi esistenti in principio dell'esercizio.

Per conchiudere, il Transvaal deve la sua ricchezza ai giacimenti auriferi, messi interamente in valore dalle Compagnie, che alimentano quasi tutte le entrate del bilancio, sotto forma di licenze a minatori e intraprenditori, tasse, patenti, imposte personali, spese giudiziarie e ammende.

E' per questo che i Boeri tengono conto degli interessi degli stranieri, non per conferire ad essi dei diritti politici, ma per migliorare la propria situazione economica e fiscale.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Mortara, 18. — La Lomellina risente gli effetti della crisi della Banca Alessandria e Lomellina. Si assicura che i maggiorenti della Banca, per mitigarne gli effetti, vogliano, esponendosi in proprio, superare la crisi nel più breve tempo possibile. Nel primo trimestre della moratoria si restituirebbe ai depositanti e correntisti la metà dei loro crediti, il resto nel secondo trimestre. Così alla scadenza della moratoria, la Banca, senza chiedere proroga, potrebbe riprendere le sue operazioni.

Livorno, 18. — E' stato consegnato al nostro Municipio il prezioso album di autografi legatogli dal compianto comm. Chiellini. L'album contiene 219 manoscritti importanti, molti dei quali di un valore eccezionale, come quelli di Vittorio Amedeo I, Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele II, Federico il Grande, Alfonso duca di Ferrara, Farnese duca di Parma, Ferdinando II De' Medici, Eugenio di Savoia, Carlo I Gonzaga, Domenico Battacchi, Giovanni Berchet, Vincenzo Monti, L. A. Muratori, Giusti, Giordani, Guadagnoli, Garibaldi, Manfredo Fanti, Pellegrino Rossi, Gioacchino Rossini, ecc.

Brescia, 18. — La nostra associazione pedagogica approvò, ad unanimità, un ordine del giorno, con cui fa voto per l'avocazione allo Stato delle scuole elementari.

Padova, 18. — Stasera il prof. Vicentini della nostra Università, ha eseguito un esperimento riuscitissimo di fotografia attraverso una mano col metodo Rontgen.

Sant'Angelo de' Lombardi, 18. — Ad Acerno, nel cuore della notte, incendiatosi un ovile contenente un gregge di 200 capi e il vento alimentando le fiamme, tutto l'armento e tre pastori di guardia furono divorati dal fuoco.

Caserta, 18. — Per un articolo, pubblicato nel *Vespro*, si sono battuti alla sciabola il direttore di quel giornale e il deputato Vitale ritenutosi offeso da quell'articolo.

Dopo quattro assalti il Vitale rimase ferito alla fronte. Gli avversari non si riconciliarono.

Genova, 18. — La r. n. *Garigliano* ha portato nel nostro porto il materiale per l'incrociatore *Garibaldi* acquistato dal governo argentino. L'armamento sarà completato per i primi di marzo e se ne farà la consegna a quell'epoca all'ing. Carmona, inviato appositamente dall'Argentina.

— Alla capitaneria di porto si è aperta una inchiesta sulla collisione tra i piroscafi *Giuseppe Corvaia* e *Stura* e sul naufragio del brigantino *Cyrnos* andato in pezzi sulle coste della Sardegna.

— Si parla anche della perdita del cutter *Eugenio* e di parecchi altri velieri nella notte del 9, e si raccontano episodi commoventi su quel terribile fortunale.

— Il capitano del piroscafo *Orizzonte* assicura che vide sull'imbrunire del 9 il *Vesuvio*, ancorato vicino all'isolotto dell'Ogliastra, ma dopo un colpo di vento non vide più nulla. Il *Vesuvio*, costruito nel 1881 in Inghilterra, stazza 313,492 tonnellate.

Il *Moncalieri*, mandato alla ricerca, non ne ha trovato traccia.

Catania, 18 — Stasera al teatro Principe di Napoli, a metà dello spettacolo, il pubblico che lo riempiva chiese l'inno reale, che fu eseguito fra applausi fragorosi al grido di " Viva il colonnello Galliano! Viva l'esercito! ".

La dimostrazione fu imponentissima.

Sassari, 19 — Il colonnello dei carabinieri Caretta, appositamente venuto da Cagliari, ha consegnato la medaglia d'argento al valore ai carabinieri Porcu, Sini e Tasini e la medaglia di bronzo ai carabinieri Tatti e Perra, distintisi in scontri con latitanti.

Egli pronunziò patriottiche parole, esortandoli a perseverare nella difesa della società.

Trapani, 18. — A certo Angelo Bartolomeo morì, il giorno 16 in Salemi, la moglie. Mentre il poveretto, addolorato, piangeva sul cadavere di lei, il cognato Francesco Forte gli vibrò alle spalle un colpo tremendo di coltello, che lo freddò. Pare che esistessero fortissimi rancori fra loro.

La polizia è sulle tracce dell'uccisore.

La Banca della cooperazione

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 19, (17.15). — L'on. Luigi Luzzatti, presiedendo oggi l'adunanza del Consiglio della lega nazionale cooperativa, ha assicurato che presto sarà pronto lo statuto della Banca che sta per istituirsi, affine di aiutare lo sviluppo della cooperazione.

Si comincerà a raccogliere il capitale mediante sottoscrizioni.

DALL'UMBRIA

Foligno, 18. — Oggi, col treno delle 15,50, sono partiti per l'Africa 17 artiglieri del 1° reggimento.

Poco prima delle 12 un manifesto del Sindaco ne ha dato l'annuncio e tutta la città è accorsa a salutarli.

Le autorità, le scuole, l'Unione Costituzionale, il Circolo del Progresso, il Circolo del Teatro ed una gran folla hanno accompagnato alla stazione i bravi artiglieri, preceduti dal concerto comunale, da quello del vicino castello di S. Eraclio e dalla fanfara del reggimento.

Monsignor Faloci-Pulignani, vicario capitolare, ha pregato i bravi militari di accettare una medaglia di devozione ed una piccola offerta. Il Municipio ed altri hanno pure pensato a provvederli di vino e sigari.

DALLE MARCHE.

Pesaro, 18 — (*A. V.*) Ieri sera nelle sale municipali fu offerta una bicchierata a 15 soldati del 14.° artiglieria, qui di stanza, destinati per l'Africa per formare le due compagnie treno. A questi soldati si unirà anche il tenente Cavalazzi, che andrà a far parte delle tre batterie di montagna.

Al ricevimento presero parte le rappresentanze della Società dei Reduci ed il Circolo Savoia. Il sindaco rivolse ai bravi giovani ispirate parole patriottiche, alle quali rispose, ringraziando, il colonnello di artiglieria. Indi, colla musica in testa, furono accompagnati con grida entusiastiche fino alla caserma Cialdini.

Alla dimostrazione presero parte oltre tremila persone. Fu una serata indimenticabile e Pesaro certamente non è seconda a nessuna città per il sentimento altamente patriottico.

Questa mattina i bravi soldati col caporale Serrantoni partirono per l'Africa. Alla stazione vennero salutati da una enorme folla, dalle Società dei Veterani, Reduci, Circolo Savoia e Tiro a segno. Anche qui offerte di sigari, marsala, vino, ecc.

Una ben meritata lode di questa cordiale dimostrazione spetta all'egregio sindaco Andrea Raffaelli, coadiuvato dai componenti la Giunta, che ne presero l'iniziativa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — L. 6320 (escluso valore materiali metallici d'armamento), pel rifacimento in acciaio di km. 1.008 di binario in ferro sulla Palazzolo-Paratico.

L. 4250, pel rafforzamento di calastreili in sei travate sulla Chiusi-Firenze.

L. 1600, per riparazione di travate metalliche lungo la Treviso-Belluno.

L. 380, per l'impianto di una sagoma di carico nella stazione di Prato sulla Firenze-Pistoia-Pisa.

Il Comitato superiore delle strade ferrate ha dato il parere sui seguenti affari:

Multa all'Impresa Tugnoli per ritardo nell'ultimazione dei lavori di rialzamento della travata metallica sull'Adige al km. 40.800 della Padova-Pontelagoscuro.

Progetto del sig. Scartazzi per sparo d'allarme onde evitare gli scontri ferroviari.

Invenzione del sig. Lingua allo scopo di preavvisare a debita distanza il macchinista della chiusura del disco d'ingresso alle stazioni.

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha dato parere sui seguenti affari:

Approvaz., anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, di un progetto della Società Mediterranea per la costruzione di una scogliera di difesa contro il Volturno, fra i km. 9,743 e 10,013 lungo la Cajanello-Isernia.

Maggiori compensi alla ditta Celeste Ferrari e condono di multa incorsa per l'esecuzione dei lavori per la sostituzione dei muri d'ala al muro frontale della testa a monte dell'acquedotto al km. 147.880 della Bicocca-Caldare.

Condono di multa all'Impresa Lazzerini per ritardata consegna dei lavori di seconda ricostruzione del cassero per la pila del 2° ponte sul Tanaro lungo la Savona-Bra.

NOTE DI IGIENE

Il siero antidifterico.

L'altro giorno abbiamo dato i risultati ottenuti, secondo l'inchiesta ufficiale, in Germania dall'applicazione del siero nella cura della difterite. Vediamo ora i risultati che si sono ottenuti in Francia.

Durante i mesi di novembre e dicembre 94 e gennaio 95 l'Istituto Pasteur ha distribuito circa 50,000 tubi. Il siero dunque fu sparso in tutta la Francia.

Uno studio sopra 108 città, aventi non meno di 20,000 abitanti porta alle cifre seguenti:

Nei primi sei mesi di ciascun anno dal 1888 al 1894, ossia di 7 anni, la media dei morti per difterite fu di 2627.

Durante il primo semestre 1895, epoca in cui si cominciò a curare la malattia col siero, i morti non furono che 904.

Si ha quindi una diminuzione nella mortalità del 65.6 per cento.

Un altro controllo, più analitico, è quello fra i decessi mensili nel 1° semestre 1895, e la media di ciascun mese durante il semestre dei sette anni, nei quali non si applicava ancora il siero nella cura.

1° semestre 1888-94			1° semestre 1895		
Gennaio	469	decessi	Gennaio	205	decessi
Febbraio	466	id.	Febbraio	187	id.
Marzo	499	id.	Marzo	155	id.
Aprile	442	id.	Aprile	160	id.
Maggio	417	id.	Maggio	113	id.
Giugno	333	id.	Giugno	84	id.

Si vede dunque chiaramente che la mortalità difterica di tutta la Francia ha subìto, dopo la cura del siero, una diminuzione continua e crescente.

Calcolando ad un dipresso si hanno già 15,000 esistenze umane risparmiate alla morte ogni anno con la cura del siero antidifterico.

Le due navi di Nemi

(R. Accademia dei Lincei)

D'ordine di S. E. il ministro Baccelli, il prof. F. Bernabei, direttore degli scavi nella provincia di Roma, ha ieri presentato alla R. Accademia dei Lincei la relazione sulle nuove scoperte avvenute nel lago di Nemi, ed ha dato lettura della corrispondenza tra i ministeri dell'istruzione e della marina, a proposito delle scoperte stesse.

Dopo i felici risultati ottenuti dal sig. Eliseo Borghi e dall'on. Comin con le ricerche da essi fatte eseguire vicino alla casa dei pescatori, ai piedi della strada che scende da Genzano, in quel punto del lago ove si riconobbe giacere un'antica barca riferibile all'età romana, da ogni parte si rivolsero raccomandazioni e voti al ministro della P. I. affinchè le ricerche procedessero con tutte le maggiori cautele.

Sodalizi di architetti e di artisti fecero indirizzi all'on. Ministro, aggiungendo proposte varie, tutte per ottenere che la compagine di quell'antica nave fosse rimessa a galla. Ed intanto unitamente a questi voti giungevano le notizie del rinvenimento di un'altra nave, forse più grande della prima, e giacente a maggiore profondità.

Era naturale che, essendosi svolta l'azione degli ufficiali addetti agli scavi nel campo dell'archeologia, per rendere più copioso e sicuro il frutto nel campo stesso, vi si dovesse aggiungere l'opera di persone dotate di speciale competenza tecnica.

Ciò affinchè le conclusioni, alle quali gli archeologi erano giunti, e che riposavano in alcuna parte sopra semplici affermazioni di un palombaro addetto ad un'impresa privata, fossero sottoposte all'esame di quella autorità, che sola avrebbe potuto dare sentenza decisiva.

Quindi l'on. Baccelli, profittando dell'interesse con cui il suo collega on. Morin aveva seguito fin da principio il corso di queste indagini nel lago di Nemi, si rivolse a lui, chiedendogli gli aiuti che da nessun'altra parte avrebbe potuto avere, pregandolo cioè d'incaricare un ingegnere del Genio navale, acciò con un palombaro della R. marina esaminasse il vero stato delle cose e ne riferisse.

Questa domanda dell'on. Baccelli era tanto più necessaria, perchè non mancavano persone, le quali sostenevano non trattarsi di barca o di nave alcuna, ma di semplici costruzioni di una villa, che emergevano a fior d'acqua, come se possassero sopra una nave.

Ed allora, se da un lato bisognava procedere con le più scrupolose cautele, secondo il voto dei sodalizi artistici, alcuni dei quali proposero perfino l'abbassamento del lago, e dall'altro nessuna cautela sarebbe stata così rigorosamente imposta, trattandosi di costruzioni ordinarie fatte dentro l'acqua, era manifesto che l'on. ministro Baccelli dovesse rimanere in dubbio sulle norme da imporre pel proseguimento dei lavori, quante volte non fosse prima accertato se trattavasi di nave o di navi, vere e proprie, e se fossero queste in condizione tale da poter essere messe a galla.

L'on. Morin, accogliendo favorevolmente la domanda, fu sollecito a destinare per tali lavori il cav. Vittorio Malfatti, ingegnere nel genio navale e capo sezione al Ministero, e mise a disposizione uno dei più abili palombari della marina stessa, che fece venire apposta da Napoli.

Il cav. Malfatti diresse le indagini per conto del Governo, attendendovi fino al 21 dello scorso dicembre e presentandone la relazione, che il Ministro della Marina ha comunicato al Dicastero della P. I. il 15 corrente.

Da questo documento si dimostra, che nel luogo ove, secondo la relazione del Direttore degli scavi, sarebbe stata sommersa un'antica nave, giace in fatto una nave vera e propria, ed è in tale stato da poter essere tirata a galla, come dal palombaro dell'impresa Borghi, sig. Pardi, era stato affermato.

Si dimostra inoltre, che a poche centinaia di metri a Sud di questo luogo giace un'altra antica nave, meglio conservata della prima e più grande, la quale anch'essa è in istato da poter essere tirata a galla, se non che la difficoltà è maggiore per la maggiore profondità in cui è sommersa.

L'on. ministro Baccelli ha disposto che la relazione del cav. Malfatti sia presto pubblicata, anche perchè la conferma dei fatti, intorno ai quali si è destato tanto interesse in Italia e fuori, è oltremodo preziosa.

La Carta dell'Eritrea

Lo *Stabilimento foto-litografico di artiglieria*, che è assai bene organizzato, ha riprodotto da quella dello Stato Maggiore la Carta dell'Eritrea alla scala di 1 a 1,500,000.

E' la Carta più completa ed esatta dei nostri possedimenti.

In questa nuova edizione è stata aggiunta, con molta opportunità, una tabella delle distanze fra le principali località.

Avendo il Ministro della guerra consentito allo Stabilimento di vendere a partite la nuova Carta ai librai ed ai giornali che ne facessero richiesta, il *Popolo Romano* se n'è assicurato il quantitativo di copie occorrente per farne **dono** ai suoi associati.

Gli **associati di Roma** potranno farla ritirare da domani in poi agli uffici del giornale.

Gli **associati delle provincie** la riceveranno un po' per giorno, in guisa che entro la settimana sia esaurita la spedizione a tutti.

Per norma degli associati, essi non dovranno pagare nulla, giacchè la spedizione viene fatta franco di posta.

Quanto prima

cominceremo la pubblicazione di due romanzi interessantissimi di genere diverso:

I **Due Fratelli** (Il tenente Filippo) di LETAND

LO **Zio d'America** (Après fortune faite) di CHERBULIEZ

IL POPOLO ROMANO

—(ANNO 1896)—

Prezzi d'Associazione:

Popolo Romano e Ultima Moda

	ANNO	SEM.	TRIM
Italia	L. 28.50	L. 11	L. 6
Stati Unione (oro)	„ 45.—	„ 23	„ 12

Popolo Romano senza Moda

	ANNO	SEM.	TRIM.
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati Unione (oro)	„ 40	„ 20	„ 10

A TUTTI GLI ASSOCIATI

invieremo in dono un bellissimo fascicolo della

Vita Italiana

diretta dal prof. Angelo De Gubernatis

con una speciale edizione per il *Popolo Romano*. — Il dono sarà inviato franco di ogni spesa postale.

A tutti i **nuovi** associati saranno spediti i numeri contenenti l'appendice

Il figlio d'Artagnan

e la nuova ***Carta dell' Eritrea***

Esplorazioni geografiche

Al polo Sud.

I giornali di Bruxelles pubblicano i particolari di una esplorazione al polo Sud, progettata dal luogotenente de Gerlach e dall'astronomo Stroobants.

La spedizione sarebbe imbarcata a bordo di una baleniera a vapore, di 400 tonnellate, munita di una macchina di 60 cavalli.

L'equipaggio, reclutato in Norvegia, sarebbe scelto fra i più pratici marinai che tutti gli anni fanno la pesca nell'Oceano polare boreale.

La partenza dal Belgio avrebbe luogo verso il 1° settembre. Dopo alcuni brevi scali, la spedizione lascierebbe il capo Horn e si dirigerebbe dapprima verso le terre scoperte nel 1893 dal *Jason* poi il più lontano possibile verso il Sud.

Verso il marzo 1897 ancoraggio in un porto australiano e crociera nel Pacifico fino al ritorno della buona stagione.

L'estate successiva, da novembre a marzo, nuova crociera nell'Antartico, verso la Terra di Vittoria, avente per obiettivo principale una nuova determinazione del polo magnetico, se fosse possibile giungere a questo punto decisivo che Ross non potè determinare che approssimativamente e per deduzione.

Questo programma assegna dunque una durata totale di una ventina di mesi al viaggio del signor de Gerlach e dei suoi compagni.

Al polo Nord.

Il ministro degli affari esteri di Svezia ha notificato ai governi di Russia, di Danimarca, d'Inghilterra e degli Stati Uniti, il progetto formato dall'ingegnere Andrée di recarsi in pallone al polo Nord e chiede loro inoltre di aiutare alla riuscita della spedizione.

Si faranno distribuire dalle autorità dei paesi che sono vicini alle regioni polari, alcune migliaia di prospetti contenenti l'immagine del pallone e nei quali sarà fatta preghiera che vengano comunicate delle informazioni sul momento in cui sarà stato veduto e sulla sua direzione.

Dal Tonchino al Tibet.

Il *Times* ha da Calcutta:

Informazioni sul recente viaggio di esplorazione in Asia del principe Enrico d'Orléans constatano che egli ha attraversato 1600 miglia di una nuova regione. Egli è riuscito a fissare il punto dove si trova la sorgente dell'Irauoaddy: a 30 miglia al nord del 28° grado di latitudine, tra i gradi 88 e 99 di longitudine.

Il fiume è conosciuto in quella regione sotto il nome di Towrong, che diviene il Hmaïkha dei geografi inglesi.

Undici fiumi in tutto (di cui tre più lunghi degli altri) discendono dalla catena di montagne che serve di limite al Tibet al nord; il Towrong è il più lungo di tutti, il più considerevole e il più orientale. Le valli del Mekong, della Salmen e del Towrong sono separate le une dalle altre da alte catene, che rendono impossibile alcun miscuglio delle acque.

Il principe e i suoi compagni valicarono diciassette catene tra Tsikon, sull'alto Mekong e Sadiya in Assan; alcune avevano 1300 piedi di altitudine e vi erano delle cime molto più elevate fra le montagne vicine.

La spedizione, partita dal Tonkino, lasciava Talifou alla metà di giugno, raggiungeva Tsikou al principio di settembre, il paese di Khamiti alla fine di novembre e Sadiya a Natale. Essa non aveva scorta e non ha avuto mai da combattere colle tribù selvaggie di cui ha attraversato i territori.

A partire da Tsikon la strada offrì grandi difficoltà e fu necessario organizzare un modo di trasporto pei *coolies*.

Teatri ed Arte

Lirica. — La stagione di opera del Grand Théâtre di Monte-Carlo si è inaugurata brillantemente cogli *Ugonotti*. Applauditissimi la signora Litvinne nella parte di Valentina, e il tenore Duc in quella di Raoul.

Drammatica. — *La parola*, la nuova commedia di Edoardo Calandra, non ha avuto un'accoglienza troppo favorevole all'Alfieri di Torino.

La critica però svolge diffusamente la tesi del commediografo e trova che il giudizio del pubblico è stato un po' avventato. La *Gazzetta Piemontese* chiude un lungo articolo sulla *Parola* chiamandola una commedia sana, equilibrata, sentita.

— Per il 274° anniversario di Molière alla Comédie Française venne eseguito un *à propos* in versi del signor d'Herville, intitolato *Flipote*.

Flipote recitò un grazioso complimento a Molière che fu vivamente applaudito.

All'Odéon si è dato *Le Prêcheur converti*, un atto in versi dei signori Leo Claretie ed Henri Poret.

Mastro Pinel, sollecitato da Jean Poquelin padre, tenta di ricondurre sulla buona strada Jean Poquelin figlio (Molière), che vuole essere comico ad ogni costo. Ma il giovinotto patrocina così calorosamente la causa dell'arte, che mastro Pinel è intenerito fino alle lagrime e promette di ottenere dal padre i cinquanta scudi necessarii alla prima *tournée* artistica del futuro grand'uomo.

Anche questo atto fu assai gustato dal pubblico.

— Al Lyceum Theatre di Londra ha avuto buon successo *Michael and his Lost Angel* del sig. Henry Arthur Jones. Il dramma si aggira sopra gli amori illeciti di un pastore anglicano e ricorda un poco *The Scarlet Letter* di Nataniele Hawthorne. La critica è molto severa.

Concerti. — Il signor Colonne, reduce da una *tournée* trionfale in Russia, ha ripresa la direzione dei concerti del Chatelet a Parigi con una splendida esecuzione della *Dannazione di Faust* di Berlioz. Al concerto dei Campi Elisi seconda ed applaudita audizione della sinfonia con organo, di Saint-Saëns, e della cantata di Bach, *La sfida di Febo e di Pane*.

Necrologio. — Si è suicidato a Parigi a trentacinque anni, il signor Felix Jagyer.

Cugino del signor Carvalho egli aveva debuttato nella vita teatrale con alcune *saynètes*, favorevolmente accolte.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 19, (17.15). — La *Dannazione di Faust* di Berlioz, datasi iersera alla Scala, senza rappresentazione scenica, ebbe esito mediocre per la immatura concertazione e per la scarsità di elementi artistici di valore. Si fecero quindi desiderare le esecuzioni precedenti e più di tutte la prima esecuzione che se ne ebbe al Dal Verme.

Mascagni in giro.

Un telegramma da Ferrara c'informava ieri del lieto esito colà ottenuto dall'opera *I Rantzau* del Mascagni, ed aggiungeva che l'autore aveva presenziato le prove ed assistito alla prima rappresentazioni. E' questa la seconda volta in due mesi appena che il M. Mascagni abbandona il suo posto di direttore al Liceo di Pesaro per concedere al pubblico di Genova, prima, e a quello di Ferrara poi, l'onore e il vanto di vedere e applaudire l'autore del *Ratcliff* e dei *Rantzau*! Noi credevamo che accettando di essere il padrone nella casa di Rossini, il Mascagni si sarebbe sentito abbastanza soddisfatto, ed avrebbe rinunziato alle sue consuete *tournée* trionfali: invece l'ambizione di occupare un posto ambito e importante non ha spento in lui la vanità morbosa dell'applauso della platea, chè questo egli continua anzi a cercare ed invocare come se fosse ancora l'imberbe maestrino di Cerignola.

Da questo modo di condursi ci pare che oltre la serietà del Mascagni ne soffra altresì l'andamento dell'Istituto rossiniano, il quale lusingandosi di aver trovato una testa celebre da mettere in cima al suo organismo artistico e scolastico, si trova oggi più acefalo di prima!..

M.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un processo lungo.

Il 25 giugno 1595, davanti al tribunale di Speier venivano citati i signori di Thüngen dai rappresentanti del Comune di Burgiun in Baviera, i quali chiedevano da essi una somma di 2 milioni di marchi per usurpazione di una vasta foresta di querce e di faggi. La causa si trascina ancora da 300 anni e quantunque la morte abbia mietuto nelle file delle due parti avverse, queste non sono ancora venute ad un accomodamento. Giorni sono è stata ad essa consacrata una intera seduta della Corte di giustizia di Baviera.

E' sperabile tuttavia che dentro quest'anno la lunga causa venga finalmente risoluta.

Una scommessa.

Due anni fa il direttore della posta di Wiesen, presso Oldemburg in Austria, certo Johann Fiegler, scommetteva con un amico che una lettera indirizzata in qualunque località conosciuta del mondo sarebbe ritornata al mittente nel termine di due anni, qualora il destinatario non fosse stato trovato.

L'amico si mostrava scettico in proposito.

Fiegler mandò una lettera, debitamente francata, a Kantschedfu in China, ponendo sull'indirizzo il proprio nome.

La lettera gli è stata recapitata ora a Wiesen.

Porta un numero infinito di timbri postali, fra i quali quelli di Shanghai e di Hong-Kong, e sopra vi è scritto in francese: " Non reclamée „ (Non reclamata).

Il Fiegler ha vinto la sua scommessa.

Un caso singolare.

Uno svizzero, di nome Bucher, si trovava qualche anno fa a Digione come operaio confettiere. Una domenica d'estate faceva una passeggiata con un compagno, quando, sorpresi da un uragano, si rifugiarono sotto un albero.

Bucher stava un poco più avanti del compagno e accendeva una sigaretta, quando un fulmine colpì l'albero sotto il quale erano ricoverati. Bucher fu proiettato in avanti e perdette i sensi; il compagno fu ucciso.

Ritornato in sè Bucher era assolutamente afono.

Si credette ad una infermità momentanea, ma i mesi passarono ed egli dovette, come i sordo-muti, ricorrere alla lavagna.

Qualche tempo fa ritornava in Svizzera e trovava occupazione a Berna da un pasticciere-confettiere, che, avendo avuto molto da fare durante le feste, dava, poco dopo il capo d'anno, un gran pranzo ai membri della sua famiglia e agli operai.

Bucher era della festa; durante il pranzo fu côlto da un malessere e dovette lasciare la tavola per andare a letto. Là fu preso da dolori violenti, subì una forte scossa del sistema nervoso e vomitò del sangue. Poco dopo constatava, con grande gioia, che aveva ricuperato l'uso della parola.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI, 20 Gennaio 1896 — S. Sebastiano.

Leva il sole alle ore 7,36 m. - Tramonta alle 5,6 s.
Leva la luna alle ore 9,45 m. - Tramonta alle 9,47 s.

Quarantore. - Ven. Arch. del Divino amore e SS. Gaetano ed Andrea Avellino in S. Andrea della Valle dal 20 al 22.

BOLLETTINO METEORICO

19 gennaio 1896.

Europa pressione elevata intorno Monarchia Austro-Ungarica ed alta Italia, alquanto bassa Nord. Vienna, Zurigo 772; Pietroburgo 755.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; qualche nebbia valle padana, venti settentrionali in forza Sud, deboli altrove; temperatura mite, brinate gelate qua là Nord.

Stamani: cielo generalmente sereno, venti settentrionali freschi Sud, deboli freschi altrove; barometro 771 a 772 al Nord, 767 Cagliari, Palermo, Lesina, 765 Malta Lecce.

Mare mosso agitato costa ionica.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali; cielo generalmente sereno; brinate gelate Nord e stazioni elevate.

LOGOGRIFO

4. - Se l'ultima son'io ch'hai da pagare.
4. - Certo tu sempre mi cerchi di fare.
4. - Le navi dentro me trovan ripare.
4. - Noi sempre cinque siamo; lettor caro.
5. - Se la donna s'inquieta e tal diventa.
6. - Così si mostra e l'uomo non paventa.
4. - Sempre nobil sarà senza esitare.
4. - Se sopra noi la si farà posare.
7. - Per trovarmi andar devi ben lontano
Ma sulla bocca son d'ogni italiano.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-ER-ENTE-MENTE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Roma. - 27 gennaio - Appalto per deviazione di un tratto della strada provinciale Prenestina Nuova - metri 1666,20 - L. 67,700.

Intendenza finanza Venezia. - 15 febbraio - Spaccio all'ingrosso sale e tabacchi Burano - Vendite annuali sale L. 15,450; tabacchi L. 116,760.

Comune di Castel S. Pietro Romano. - 22 gennaio - Appalto dazi consumo e mattazione 1896-1900. - Annue L. 1300.

Notai. - Concorso ad un posto di conservatore e tesoriere degli archivi notarili mandamentali di Campagnano di Roma e Marino.

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

Non era ancora terminato per la famiglia **Corvisieri** il lutto per la recente perdita di **Pompeo** che viene ora nuovamente percossa dall'inesorabile fato con la morte di

MATILDE

l'amorevolissima sorella, che, come tutti ricordano, nello scorso luglio volle seguirlo in Isvizzera ed essergli compagna ed infermiera nel suo soggiorno colà.

Travagliata per due mesi da lunga e cruda malattia, sopportata con angelica rassegnazione, ella si è spenta serenamente nel bacio del Signore il 16 del corrente mese alle ore 1,45 del pomeriggio, medesimo giorno e medesima ora in cui sei mesi or sono si spegneva nelle di lei braccia a Chiavenna l'amatissimo fratello, che ella è andata ora a raggiungere nelle alte sfere benedette.

Possa la sua bella anima, che transitando in questa terra lasciò di sè imperitura memoria in quanti la conobbero con la innata modestia, con la illibatezza di costumi, con la sua carità verso i derelitti ed i sofferenti, impetrare di lassù pace e conforto per l'afflittissimo genitore Domenico, esacerbato da questa nuova sventura, mentre serbava tuttora aperta la piaga della perdita del figlio, per il diletto consorte Publio Arrigoni, pei fratelli Gustavo e Adolfo e per gli altri congiunti, i quali tutti essa lasciava desolati ed affranti.

J. F. A.

Si prega di una prece per la cara estinta.

L'altro ieri (18), alle ore 19, munita dei conforti della religione, ha cessato di viveri a 76 anni

LUISA ROSSI vedova WISS

donna pia, benefica, esemplarissima. La nipote Anna Ferri in Foggia, con l'animo addolorato partecipa il triste annunzio della morte di colei che le tenne luogo di madre.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 11,5 — minimo: 5.1.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza il barone D'Epeyesy, già consigliere della ambasciata austro-ungarica a Roma.

— Ricevette inoltre una commissione della società pel Bene economico, di cui ci occupiamo nelle ultime notizie.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata innanzi varie persone italiane e straniere.

— Alle 10, nella grande aula sul peristilio del portico di S. Pietro, ebbe luogo la cerimonia della beatificazione del ven. Teofilo da Corte, minore osservante.

Assisteva il Prefetto dei Sacri Riti cardinale Mazzella e celebrò il pontificale mons. Cassetta, vicegerente di Roma, assistito da tutto il Capitolo Vaticano. La cerimonia è stata identica a quella della domenica scorsa.

La Gloria del nuovo beato è stata dipinta dal Grillotti e gli standardi rappresentanti due miracoli dal Cremonini.

Dei miracoli uno rappresenta la guarigione della giovinetta Giuseppina Alciati e l'altro il risanamento di Francesco Tognetti. Questi è tuttora vivente, ma per la tarda età non potè presenziare la cerimonia.

Vi assistevano un migliaio di persone.

Nel pomeriggio il Papa seguito dal Sacro Collegio e dalla sua corte è sceso nell'aula a pregare innanzi alla reliquia del nuovo Beato. Il padre Mariotti dei minori osservanti, postulatore della causa, presentò al Papa la vita e una reliquia del nuovo beato.

Dopo il *Te Deum* il Papa ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

L'aula era gremita di invitati, rappresentanze d'ordini religiosi e Collegi ecclesiastici.

Arrivi e partenze. — Ieri è partito per Napoli, col treno delle 18.20, il duca di Cambridge.

Tassa famiglia. — In conformità del regolamento provinciale per la tassa di famiglia, gli elenchi principali definitivi dei contribuenti per l'anno 1895 trovansi pubblicati all'Albo Pretorio (Palazzo dei Conservatori) in Campidoglio, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli e vi rimarranno esposti fino al 24 corrente dalle ore 9 alle 15 compresi i giorni festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 10 alle ore 13.

Una copia degli elenchi sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III. Sezione Tasse).

Per norma dei contribuenti dalla data della notifica, fatta a domicilio dal messo comunale, delle deliberazioni colle quali furono risoluti i reclami, decorre il termine di 15 giorni stabilito dal Regolamento provinciale, perchè chiunque si creda gravato possa ricorrere in appello alla Giunta Provinciale.

Cavalli e muli. — La Giunta ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il ruolo principale della tassa sui cavalli e muli per l'esercizio 1896 nelle seguenti risultanze:

Contribuenti n. 3976.

Cavalli e muli di 1.a categoria (lusso o comodo privato) n. 1648 — cavalli e muli di 2.a categ. (vetture, omnibus e tramways numerati 2848 — cavalli e muli di 3.a categoria (carro e soma) 3243 — cavalli e muli di 4.a categoria (vetturali) 19 — Totale n. 7758.

Ammontare complessivo della tassa L. 284,330.19.

La festa dei vigili. — Ieri mattina per la ricorrenza della festa di S. Antonio nel cortile della Cernaia ebbe luogo la tradizionale rivista del corpo dei vigili.

In assenza del sindaco — da qualche giorno leggermente malato — la rivista fu passata dall'assessore delegato prof. Galluppi, dall'assessore principe Colonna e dal comandante del corpo ing. Fucci. Assistevano gli assessori Cruciani-Alibrandi, Tittoni, Di Carpegna, Desideri, il tenente colonnello Boiesi e parecchi ufficiali dei carabinieri.

Nel cortile erano state schierate le macchine di proprietà del corpo.

Fu eseguita una prova della nuova stazione di partenza, ed in meno di un minuto, dato il segnale di allarme, il carro era in ordine per la partenza.

Ai vigili furono quindi distribuite 15 lire per ciascuno per indennizzo calzature.

Terminata la rivista il pubblico fu ammesso a visitare i magazzini e le scuderie.

I funerali del prof. Lelli. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del prof. Lelli, direttore della R. Calcografia. Il carro di seconda classe, concesso dal ministero della P. I., era fiancheggiato dagli uscieri del ministero stesso e da quelli della R. Calcografia con torce accese.

Reggevano i cordoni il prof. Rompiani per l'Accademia di S. Luca, il prof. Bonafede per la Calcografia, il prof. Speranza per gli ex-alunni di S. Michele ed un rappresentante del ministero della P. I.

Seguivano moltissimi artisti, una larga rappresentanza degli alunni di S. Michele e tutto il personale della Calcografia.

Notavansi splendide corone.

La salma dall'abitazione dell'estinto fu trasportata direttamente a Campo Verano.

Per Mamiani. — Ieri l'on. Baccelli si è recato a visitare nello studio dello scultore Ettore Ferrari il monumento che la città di Pesaro innalzerà a Terenzio Mamiani.

Il ministro rimase soddisfatto per il gruppo allegorico che sostiene il busto, rappresentante la Storia, la Filosofia e la Poesia.

Pel futuro Congresso forense — In esecuzione della deliberazione presa dai due collegi degli avvocati e procuratori nell'adunanza che fu ultimamente tenuta nell'aula della 1.a Sezione della Corte d'appello, i due consigli hanno nominato ciascuno quattro delegati, perchè, dopo essersi aggregati altri sette membri scelti tra i due collegi, compongano il comitato organizzatore del congresso forense.

Delegati del Consiglio dell'Ordine degli avvocati sono i consiglieri Baccelli, Valle, Antonelli e Lupacchioli; delegati del Consiglio di disciplina i consiglieri Paolucci, Frattarelli, Garroni e Viocati. I sette componenti del Collegio chiamati a completare il Comitato, sono gli avvocati Ettore Giolfi, Vittorio Vinai, Stanislao Monti Guarnieri, Guglielmo Pasino, Nicola Taraschi, Antonio Clementi e Vito Luciani.

Alcuni di questi signori hanno già scritto accettando la nomina; degli altri si attende l'accettazione. L'avvocato Luciani ha declinato l'incarico.

Tiro a segno nazionale. — La Società del tiro a segno nazionale di Roma sta studiando un progetto per dare maggiore attività alle esercitazioni, combinandole con passeggiate di resistenza.

E' un'ottima idea che sarà accolta con favore dai tiratori romani.

Federazione ginnastica. — E' stato diramato alle società ginnastiche il progetto del nuovo regolamento federale compilato dai signori Muriani, Bertoni, Boggione, Monti e Gabrielli.

— I delegati delle società ginnastiche della provincia di Roma hanno tenuto una riunione per procedere alla nomina del deputato federale.

Erano presenti l'on Angelo Celli rappresentante la Società ginnastica "Roma," i sigg. Fabbricheri, presidente del Club Atletico, Grifoni delegato dell'Associazione nazionale fra gl'insegnanti di ginnastica, Simoncini rappresentante del Club pedestre, De Giuli rappresentante la Società romana di Nuoto e Carlinfanti delegato della Società dei ricreatori.

Si scusarono i delegati della Società Canottieri Tevere e Croce d'oro.

Fu stabilito:

1. Di fare il concorso del 1896 interprovinciale in unione delle società dell'Umbria.

2. Di nominare un ufficio di deputazione provinciale composto del deputato federale presidente, di un vice-presidente, un segretario ed un economo.

3. Di proporre alcune modificazioni al progetto di regolamento dei concorsi federali.

Si procedette infine alla nomina del deputato federale e risultò eletto ad unanimità di voti il cav. Romano Guerra.

I commessi di commercio. — Iersera, nella trattoria del Gran Sasso d'Italia, ebbe luogo l'annunziato banchetto della Società fra i commessi di commercio per festeggiare il XX anniversario della fondazione della Società.

Riunione cordialissima. Al momento dei brindisi parlarono applauditissimi il sig. Peyrò, il presidente Caretti, che fece una specie d'esposizione finanziaria, rilevando i progressi fatti dall'Associazione e concludendo con un patriottico saluto ai soldati d'Africa. Grande entusiasmo. Il signor Storni propose una sottoscrizione per la Croce Rossa, che fruttò fra i presenti oltre un centinaio di lire. Altri brindisi applauditissimi pronunziarono i signori Levi e Fusi.

I soci si recarono quindi nella sede sociale dove si ballò fino a tarda sera.

Per l'Educatorio "Michelangelo Caetani." — Sono pervenute all'Educatorio *Michelangelo Caetani* le seguenti offerte:

Avv. Angelo Sereni, L. 10 — Congregazione di Carità, 200 — Contessa Anna Bennicelli, 10 — Signora Virginia Marini, 25 — Cav. Romano Guerra ed altri, 25 — Sig.ra Lidia Almagià, 25 — Sig.na Emilia Cocchi, 6 — Avv. Achille Gennari, 6 — Signora Scarrocchie ed altri, 3.50. — *Totale* L. 310.50.

Inoltre la ditta *Ginori* ha inviato 100 tazze da minestra con relativo piatto; il sig. *Giuseppe Gioggi* 300 chilogr. di ottima pasta; la ditta *Paolo Vanni* 30 metri di rigatino per grembiali; le sorelle *Serafino* 12 paia di calze; la ditta *Frette* 6 tovaglie e 18 salviette.

Associazione della Stampa — Ecco il programma della festa musicale di stasera:

1. *a)* Zulli - Gavotta per archi soli - *b)* Boccherini - Serenata per archi soli — 2. Gandolin - Quattro chiacchiere — 3. Mozart - Aria nelle "Nozze di Figaro" sig.na Mendioroz — 4. Tosti - Serenata - sig. Beusaude — 5 *a)* Tosti - "Povera mamma" - *b)* Rubinstein - "Le Rêve du prisonnier" sig. Ada Adine — 6. *a)* Tartini - Trillo del diavolo - *b)* Sasso - Polonaise - sig. Pecskai — 7. Tosti - Si tu le voulais - sig.na Mendioroz — 8. *a)* Grieg - Danse d'Anitra, archi soli - *b)* Caselli - Barcarola, archi soli — 9. Massenet - Aria nell'opera Cid - sig. Ada Adine — 10. Monologo detto da Ermete Novelli.

Arcadia. — Iersera, nella sede dell'Accademia a S. Carlo al Corso, tenne una conferenza il prof. Giuseppe Marchi, parlando di *Maria Cristina di Svezia*. Il dotto conferenziere disse con geniale dottrina, quanta accoglienza splendida ebbe Cristina in Roma, e quale era in questa capitale la società e la Corte nel secolo XVII; promettendo di completare le sue ricerche storiche sulla brillante Regina in altra conferenza da destinarsi.

Il prof. Marchi fu applauditissimo.

La fiera dei vini. — Il Comitato ordinatore della fiera dei vini all'Eldorado, adunatosi nella sala del Circolo enofilo ha diviso le Commissioni speciali in tre sezioni:

Prima sezione — Ammissione e giuria — presidente, Cocchi comm. Anastasio; segretario, Spadercia dott. Alessandro.

Seconda sezione — Distribuzione biglietti, pubblicità, ecc. — presidente, Del Torre cav. prof. Giacomo; segretario, Poch Pasquale.

Terza sezione — Ordinamento interno — presidente, ing. cav. Moscati Alfonso; segretario, Concetti Ignazio.

Dalle domande finora pervenute è da ritenersi che la XX fiera-concorso riuscirà al pari delle altre di speciale importanza.

R. Calcografia. — Il prof. Di Lorenzo ex alunno dell'Ospizio di S. Michele è stato incaricato della direzione provvisoria della R. Calcografia.

Assemblee e Società — *Fratellanza Militare Umberto I* — L'Assemblea annuale dei soci tenutasi ieri sera sotto la Presidenza dell'ing. Giulio De Angelis, mentre plaudiva ai nostri prodi in Africa, ed acclamava a socio onorario il ten. colonnello Galliano, approvava quanto appresso:

1. Istituzioni di due doti annue da sorteggiarsi fra le figlie dei soci intitolandole dette due doti dai nomi di Toselli e Galliano.

2. Collocamento dei ritratti Toselli e Galliano nella sede sociale a fianco di quello di S. M. il Re.

3. Invio di un patriottico telegramma al Ministero della guerra perchè venga comunicato al comando delle truppe in Africa.

Veniva inoltre acclamato socio onorario il signor Fortunato De Simoni per aver donato al sodalizio i ritratti ad olio di S. M. il Re e del principe Ruspoli, presidente effettivo del sodalizio suoi pregevoli lavori.

Fu approvato il rendiconto della gestione 1895. Si riassume:

Avanzo di L. 1456.57 - Soci esistenti al 31 dicembre 1895, N. 759 - Patrimonio sociale L. 19,131,38.

Il suicida. — Il giovinotto che si suicidò ieri l'altro al Campo Verano è stato identificato per certo Franztz Koberling, da Monaco, studente di medicina.

Apoplessia. — Per colpo apopletico cessava ieri di vivere in piazza Borghese certo Peritidio Luigi, mentre trasportava del vino in casa del suo padrone Casanova Francesco.

Furti. — Nella decorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella bottega in via Domenico Fontana n. 22, rubavano 10 fiaschi di vino rosso del valore di L. 15, in danno di Ghelli Uberto da Velletri; rompendo poi un tramezzo di tela, entravano nell'attigua bottega da barbiere di Monticelli Bernardino da Sora, asportando 13 rasoi, una macchinetta per tagliare capelli e 13 asciugamani. In tutto un danno di 40 lire.

Baruffe, legnate, ecc. — In via Benedetta fu arrestato Pucci Luigi, perchè venuto a contesa col fratello Ercole lo malmenava con pugni e calci, oltraggiando per soprassoldo le guardie accorse per cercare di quietarlo.

— Per divergenza d'interessi, Catena Luigi, fuori Porta San Lorenzo questionò con Cecinelli Angelo. S'intromise la ragazza del Catena, Simonetti Nina. Il Simonetti la prese pel collo e la sbattè contro un muro ferendola al sopracciglio sinistro.

Nota triste. — Il sellaio Caramitti Domenico, d'anni 45, da Roma, cadde — perchè ubbriaco — in via Monte Savello e riportò una ferita al sopracciglio sinistro, Guaribile in 10 giorni.

— Pompili Lucia, di anni 67, da S. Stefano del Cornaro, contadina abitante in via Latini 52, cessò di vivere ieri all'ospedale in seguito ad una caduta capitatagli il 19 novembre p. p.

— Il bambino Fabiani Amedeo fu investito in piazza Dante da un biroccino ed ebbe un calcio dal cavallo. Ferita al sopracciglio destro.

Vendite volontarie — Giovedì 23, ore 10 1|2 ant. avrà principio la vendita all'asta in piazza Agonale N. 114 piano nobile, (piazza Navona) oggetti antichi e moderni. Un elegante salotto dorato, quantità di mobilia ecc. Vendita affidata al R. perito Achille Capponi con negozio in via Fontanella Borghese 20, ove si distribuiscono gli elenchi.

Villa Cabras (Vedi avviso quarta pagina.)

(Vedi avviso quarta pagina.)

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande.

Arrivi — Piroscafo *Corriere di Roma*, cap. Massa G. B., con merci estere e nazionali, da Genova.

Partenze. — Goletta *Nuovo S. Vito*, cap. Galante Pietro, con fusti vuoti, per Castellammare del Golfo. — Goletta *Antonino*, cap. Fortunato Bernardo, con fusti vuoti, per Marsala.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Poche parole sulla *prima* della *Giulietta e Romeo* di Gounod, nuova per Roma, andata in iscena ieri sera.

Il pubblico riempiva completamente le due prime file di palchi e quasi tutti gli altri; affollate le poltrone e le sedie.

L'aspettativa musicale, non ostante le voci diverse, era molta. Quando si tratta di Gounod torna sempre alla mente il *Faust*, che ci ha accarezzato e dato sensazioni di paradiso per anni e anni; e perciò riesce più amara la delusione.

Quella di ieri sera fu amarissima, espressa nella forma rispettosa della stanchezza, ma fu sempre delusione; nè bastarono ad impedirla i pregi artistici indiscussi, le frasi potenti di amore e di passione del 2° atto, l'orchestratura magistrale... Ma cinque atti, quasi tutti costituenti un eterno duetto d'amore, cinque atti lunghi d'amore malinconico finiscono con non dirigersi più al cuore, ma allo stomaco e pesarvi sopra nel modo più crudele.

Del resto è la vicenda quasi eterna di questo soggetto musicale. I casi dei due amanti di Verona tentarono il maestro Marchetti e non riuscirono a vincere l'innata loro monotonia; mentre degli stessi *Capuleti e Montecchi* di Bellini non tutta l'opera sopravvive, e quando ancora si rappresenta si sostituisce uno degli atti belliniani con un atto della *Giulietta e Romeo* del Vaccai.

La stanchezza di ieri sera distrasse dall'attenzione che avrebbe meritata l'esecuzione magnifica della Mendioroz, una gentile, amabile e valorosa *Giulietta*, che cantò con la sicurezza e grazia di cui possiede l'invidiabile segreto.

Il tenore Beduschi fu un *Romeo* lodevolissimo; il Bensaude, come nella *Manon*, dette nuove mirabili prove del suo talento e della simpatica voce. Quanto agli altri lasciamoli pure senza apprezzamenti.

Stasera riposo e domani *Giulietta e Romeo* si replica.

NAZIONALE — Iersera prima del terzo atto della *Manon*, il pubblico proruppe in grida entusiastiche acclamando all'esercito e volle che si eseguisse l'inno reale.

Le signore in piedi sventolavano i fazzoletti.

Stasera riposo, domani *Carmen*, mercoledì spettacolo d'onore del tenore Giraud e, forse, sabato la nuova opera del nostro Dario De Rossi: *Fadette*.

VALLE — Rammentiamo che stasera Ermete Novelli dà il suo spettacolo d'onore. Il programma è noto. Già al botteghino è stato tutto venduto.

Fabr...

Concerto per Anagni.

A beneficio del Collegio Regina Margherita in Anagni, come già annunziammo, avrà luogo martedì 28 corrente alla R. Accademia di S. Cecilia un grande concerto vocale e istrumentale la cui direzione è affidata al maestro Stanislao Falchi, vale a dire ad un artista vero. Il programma è magnifico.

1. Bach. — *Preludio e Fuga* in *do min.* per organo — R. Renzi.

2. Gounod. — *Il Venerdì Santo.* — Leggenda per coro, orchestra e organo.

3. Palestrina. — *Peccavimus.* — Mottetto a cinque voci.

4. Rossini. — *Ave Maria* — (dalle opere postume) per coro e organo.

5. Mendelssohn. — *La notte di Valpurga* — Poema per Soli, Cori, orchestra ed organo. — Versione ritmica di Alessandro Parisotti.

1. Un druido (Tenore) e coro di donne druide; quindi coro di druidi e popolo.
2. Una vecchia del popolo (Contralto) e coro di donne del popolo.
3. Un sacerdote druido (Baritono) e coro di sacerdoti.
4. Coro di guardie druide e popolo.
5. Una guardia druida (Basso) e coro di druidi.
6. Coro di guardie e popolo.
7. Sacerdote druido (Baritono) e coro di druidi e popolo.
8. Una guardia cristiana (Tenore) e coro di guardie cristiane.
9. Un sacerdote dei druidi (Baritono) e coro.

(Il coro è composto di 120 voci; l'orchestra di 60 professori.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Spettacolo variato, ore 21.
Quirino. — *La Mascotte*, ore 21.
Metastasio — *Anuita di Madrid*, ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama*. Esposto: *LONDRA*.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Ieri mattina relazione dei ministri al Quirinale. Mancava solo l'on. Calenda, assente da Roma.

S. M. il Re dopo la relazione, si trattenne a lungo colloquio con gli on. Crispi e Boselli, mostrandosi lieto delle tranquillanti notizie arrivate nella mattinata dall'Africa. (*Vedi in prima pagina*).

(*Vedi in prima pagina*)

Consiglio dei ministri.

Nel pomeriggio di ieri si è riunito, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Calenda.

Furono comunicati al Consiglio gli ultimi telegrammi del generale Baratieri. Quindi il Consiglio si occupò di affari di amministrazione ordinaria.

Il Re e il Bene Economico.

Ieri una Commissione della Società romana del Bene Economico fu ricevuta in udienza da Sua Maestà, cui fece omaggio di un triplice esemplare (in oro, argento e bronzo) della medaglia commemorativa per la colonna innalzata a Porta Pia nelle feste del XX Settembre.

La Commissione era composta dell'avv. cav. Casimiro Sciolla, del comm. Cesare Partini e del cav. Augusto Giovannetti.

Sua Maestà gradì molto la medaglia e si rallegrò pel modo veramente ammirabile, col quale erano procedute le feste, facendo l'elogio della popolazione romana, che in simili circostanze non si smentisce mai.

Il Re si volse poi subito al cav. Partini, rallegrandosi con lui per il coraggio intelligente del figlio, il quale, com'è noto, eseguì la missione Galliano al campo di Maconnen. Poichè non basta, disse il Re, in questi casi, sapere fare il proprio dovere come soldati, ma occorre un animo forte, trattandosi di andare nel campo di un nemico, che non si conosce, sebbene gli abissini dimostrino ora un certo grado di civiltà.

Il Partini rispose che era ben lieto, lui vecchio, che un suo figlio potesse consacrare la vita per la difesa e l'onore della patria.

Le notizie, soggiunse Sua Maestà, fino a ieri sera sulla condizione degli eroici difensori di Macallè non erano in verità molto confortanti, ma oggi sono migliori e non è improbabile una soluzione, che possa salvare la vita a quei bravi soldati. Ne sarei contento, "anche per sollevare l'animo delle loro famiglie."

Sua Maestà non disse altro e congedò la Commissione stringendo la mano a ciascuno dei componenti.

Macallè nelle provincie.

Da molte parti d'Italia, e specialmente da Napoli e Milano (in quest'ultima città la nota pessimista era stata dai giornali accentuata più che altrove) ci pervennero ieri dispacci i quali rendevano conto delle preoccupazioni vivissime, in gran parte legittime, nutrite dovunque sulla sorte finale serbata al presidio di Macallè.

Sopravvenute le notizie di ieri, è facile comprendere, misurando dall'effetto di Roma, con quanta soddisfazione sia stato appreso il cambiamento segnalato. Sia qualunque il giudizio e il carattere delle proposte di Menelik e l'esito che potranno avere, è certo che esse furono avanzate dagli assedianti e non dagli assediati, e che rimarrà memoranda la resistenza di un pugno di uomini che ha permesso ai nuovi rinforzi di arrivare, al capitano supremo di raccoglierli e ordinarli in disposizioni di guerra, e di poter giudicare, per una serie di eventi provvidenziali, serenamente una situazione grave.

Raramente è toccato a un uomo la sorte di rendere un servizio più grande di quello reso dal colonnello Galliano al suo paese.

Per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 19, ore 18. — E' grandissima la preoccupazione e il desiderio di notizie ufficiali d'Africa.

Non è ancora stabilita la partenza dei piroscafi. Si ripete però che il *Minghetti* salperà il 21 e l'*Indipendente* il 23.

Oggi si è completato il carico del *Minghetti* con munizioni, gallette, olio, riso, pasta e fieno. Domani si imbarcheranno 200 muli e 125 buoi.

Pure domani si procederà all'imbarco dell'*Indipendente*.

Si aspettano per stasera il *Bosforo* ed il *Perseo*. Colle prossime partenze prenderanno imbarco 150 uomini.

(S) **Porto Said**, 19 — Proveniente da Napoli, con truppa e materiali, è giunto oggi il *Washington* ed ha proseguito subito per Massaua.

Le elezioni di Napoli

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 19, ore 18. — Il bel tempo ha oggi favorito il concorso degli elettori alle urne, per la rinnovazione delle elezioni municipali nelle undici frazioni annullate

Nessun incidente.

Ministero Istruzione.

Nell'udienza di ieri mattina è stato firmato il decreto che accetta la rinunzia del prof. Augusto Murri da rettore della Università di Bologna.

Si affermava ieri che il comm. A. Sparagna, direttore amministrativo della Divisione universitaria, passerà, in qualità di capo-divisione, ai Monumenti e Belle Arti in sostituzione del comm. Buongiovannini.

L'inchiesta per le note irregolarità continua e pare darà luogo a qualche notevole decisione.

Il cav. avv. Carlo Fadda è stato nominato professore onorario nella Facoltà giuridica dell'Università di Genova.

E' stato firmato il decreto riguardante le promozioni del personale delle Biblioteche.

Il marchese Filippo Torrigiani è stato nominato membro del Consiglio direttivo dell'istituto degli Studi superiori di Firenze.

Sono state concesse medaglie d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare, ai maestri Pietro Borla, Cancellotti Arturo presidente della Società degli insegnanti, Sessi Tito segretario dell'Educatorio Caetani, Pietro Montalti direttore delle scuole elementari di Bari e alla signora Clotilde Bagner, consigliera della Società degli insegnanti.

Ministero marina.

Il direttore del genio navale cav. Edoardo Masdea, sarà, fra non molto, nominato direttore generale delle costruzioni navali al ministero.

Un giornale del mattino ha pubblicato che la nave *Re Umberto* aveva sofferto delle avarie. La notizia non ha fondamento.

La corazzata *Umberto*, dal 24 dicembre non si è mai mossa da Taranto. Il vapore omonimo che riportò avarie è quello della Navigazione generale italiana come pubblicò il *Popolo Romano*.

La cisterna *Verde* è partita da Napoli, il *G. Bausan* è partito da Taranto, il *Garigliano* è giunto a Spezia.

FRANCIA

Parigi, 19, ore 11,20. — Il processo contro Dupas avrà luogo il 2 febbraio, dopo la decisione, cioè, dell'affare Arton.

Parigi, 19, ore 21,40. — Si crede che il governo decreterà che i funerali di Floquet siano fatti a spese dello Stato.

Parleranno un vice-presidente del Senato o uno della Camera; più un rappresentante del Municipio.

La Camera dell'estinto è piena di fiori e di corone. Una magnifica ne ha mandata il presidente della Repubblica.

Mercati esteri e italiani

Cereali.

I frumenti rossi a Nuova York erano saliti nella settimana scorsa fino a doll. 0,71 allo staio. I granturchi quotati a 0,36 1|2 e le farine a doll. 2,55 al barile. In Europa nelle piazze estere i grani e la segale ebbero prezzi sostenuti in Russia, in Germania, in Francia e in Inghilterra, e incerti nelle piazze austro-ungheresi e in quelle del Belgio.

In Italia i grani mantennero la loro tendenza a salire; i granturchi in seguito alla forte concorrenza delle provenienze dall'estero, ebbero ulteriore ribasso; il riso e l'avena incerti, e la segale con disposizioni favorevoli ai venditori.

A Livorno i grani di Maremma venduti da 23,25 a 23,75 al quint., a Bologna i grani pronti sino a 24 e a conseguare fino a 24.50 e i granturchi da 15 a 15,50, a Parma i grani da 23.90 a 24.20 e i granturchi da 15,75 a 16,10, a Verona i grani da 23 a 24 e il riso da 31 a 36, a Milano i frumenti della provincia da 23,50 a 24, la segale da 16,75 a 17,25 e l'avena da 16 a 16,50, a Pavia la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 15,50 a 16, a Torino i grani di Piemonte da 23,50 a 24, il granturco da 16,50 a 20 e il riso da 31 a 35,75, a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 13,25 a 15,50 e a Napoli i grani bianchi fino a 23.

Caffè.

A Genova le vendite ascesero a 600 sacchi senza designazione di prezzo. — A Napoli fuori dazio il Giava venduto a L. 269 al quint.; il Moka a L. 295; il Portoricco a L. 298; il Rio lavato e il Santos a L. 227 e il S. Domingo a L. 223. — A Trieste il Rio quotato da fior. 80 a 98 e il Santos da fior. 80 a 100 e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 53 per libbra.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda venduti a L. 126,25 in oro al quint.; in Ancona i raffinati nostrali e olandesi da L. 134 a 136; a Trieste i pesti austriaci da fior. 15 a 15 1|2 e a Parigi i rossi di gr. 88 a fr. 28,25; i raffinati a fr. 91 e i bianchi N. 3 a fr. 30,50 il tutto al quint. pronto al deposito.

Sete.

A Milano i prezzi correnti sono di L. 46 a 47 per greggie sublimi 8|10; da L. 44 a 45 per belle correnti 9|10: di L. 56 per organzini classici 17|19; da L. 54 a 55 per detti sublimi; di L. 52 per detti belli correnti; e di 47 per trame sublimi 20|22.

A Lione calma in tutti gli articoli, eccettuate le sete greggie. Fra gli articoli italiani venduti notiamo organzini 18|20 di 1.o, 2.o, e 3.o ord. da fr. 56 a 50; trame 24|26 a fr. 46 e greggie 9|10 di 2.o ord. a fr. 45. A Shanghai le Tsatlee redividees Buffalo da fr. 34.50 a 35.75, e a Yokohama le filature 10|12 da fr. 43 a 43.50.

Oli d'oliva.

Movimento commerciale degli oli di oliva sempre molto attivo nelle qualità nuove, mentre gli oli vecchi sono generalmente trascurati. A Genova i Riviera ponente venduti da L. 90 a 120 al quintale; i Sardegna nuovi da L. 87 a 95; i Sicilia id.; da L. 85 a 91 e i Molfetta vecchi da L. 100 a 105. A Firenze e nelle altre piazze toscane gli oli nuovi da lire 95 a 110 e a Bari i prezzi variano da L. 78.50 a 107.50 a seconda del merito.

Bestiami.

A Bologna i bovini vanno aumentando; i capi da macello scarseggianti: il vitello di latte in media si paga L. 88.50. Qualche miglioramento ebbero i suini tanto maturi che da stipo; ed i tempaioli di razza vanno con L. 8 a 10.

Nelle altre piazze italiane i bovi da macello si pagano da L. 60 a 75 al quint. vivo; i vitelli di latte da L. 70 a 90 e i maiali da L. 57 a 67.

Agrumi.

A Catania le arancie ricercate e discretamente pagate, pei limoni prezzi bassi. Le ultime vendite realizzarono: arancie 25|25 per cassa da L. 4 a 6,50, Mandarini in cassette di 100 da 2 a 2,50, e limoni 1.a per cassa di 300 da 4 a 5, 2.a da 3 a 3,95. — A Genova calma nei limoni e buona domanda negli aranci e mandarini: aranci di Sicilia da L. 4 a 4,50, Limoni id. L. 4, ogni cassetta. Mandarini da L. 6 a 7 ogni legaccio di 3 cassette sul ponte Genova.

Metalli.

A Londra il rame pronto negoziato con qualche aumento a sterl. 41,5 la tonn.; lo stagno pure con rialzo a sterl. 59,5; il piombo in calma a sterl. 11,3,9 e lo zinco fermo a sterl. 14,10 il tutto a pronta consegna. — A Glascow la ghisa pronta a scell. 47 1|4 alla tonn. pronta. — A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 111,15; lo stagno a fr. 171,25; il piombo a fr. 30,25 e lo zinco a fr. 39,75 il tutto al quint. pronto. — A Marsiglia il piombo da fr. 27,50 a 28,50; i ferri francesi a fr. 18, il ferro di Svezia da fr. 28 a 29; i ferri bianchi I C a fr. 22; e la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10. In Italia prezzi sostenuti a motivo dell'aumento del cambio. — A Genova il piombo da fr. 31 a 32 al quint. e a Napoli i ferri da franchi 21 a 28.

Carboni minerali.

A Genova aumentarono i Cardiff e le qualità da gas stante la loro deficienza. I Newpelton venduti a L. 17,50 alla tonnellata al vagone; Hebburn a 16,50; Newcastle Hasting da 19,50 a 20; Scozia a 27,50; Cardiff da L. 23 a 23,50 e Coke Garesfield a L. 34.

Petrolio.

Sempre sostenuto per la solita ragione del cambio — A Genova il Pensilvania di cisterna venduto a L. 18,50 al quint. e in casse da L. 7,80 a 8 per cassa — e il Caucaso da 15,50 a 16 per cisterna e da 6,75 a 7 per le casse il tutto fuori dazio e a pronta consegna.

Fine dicembre deposito del Pensilvania su questa piazza ascendeva a casse 83,649 contro 77,959 nel 1894 pari epoca e quello del Caucaso a quint. 7... contro 11,656 nel 1894 — In Anversa il pronto deposito quotato intorno a fr. 19 al quint. e a Nuova York e Filadelfia da cent 7,95 a 8.

Prodotti chimici.

A Genova il Cremor di tartaro in polvere a L. 2.. al quint. la mannite Doufur da 570 a 580, il bicromato di potassa a 121, detto di soda a 101, il clorato di potassa da 118 a 124, il carbonato di ammoniaca a 96, il silicato di soda 9,25 a 11,65 e il sale ammoniaco da 102 a 108.

Zolfi.

A Messina tendenza al sostegno. I prezzi per zolfi greggi furono da L. 4,98 a 5,62 al quint. sopra Girgenti, da 5,93 e 5,78 sopra Catania e da 5,03 a 5,62 sopra Licata.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 12 al dì 18 gennaio 1896

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	K.	1 15	1 25
Buoi e vacche da erba	»	1 05	1 15
Vitelli da latte	»	1 70	1 80
Vitelli di campagna	»	1 60	1 75
Suini della Provincia Romana	»	0 78	0 88
Suini Pelatelli	»	0 90	0 97
Suini bianchi di Napoli	»	0 97	1 03
Grano tenero della P. Romana 1. q.	Quint.	23 60	24 —
Grano id. id. id. 2 q.	»	22 —	22 50
Lupini	»	9 50	10 —
Lenticchie 1. q.	»	36 —	37 —
Lenticchie 2. q.	»	30 —	32 —
Lenticchie 3. q.	»	24 —	25 —
Burro dell'Agro Romano	»	305 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	— —
Burro Alpino	»	270 —	— —
Formaggio pecorino vecchio	»	174 —	175 —
Basette bianche liscie	100 pelli	95 —	100 —
Basette matriciane ciociane con scarto	»	100 —	105 00
Cuoia di bue fresche	Quin.	70 00	80 00
Suola in Vallonea	»	320 —	— 00
Suola rossa in scorza	»	330 00	— 00
Vitelloni senza testa da 4 a 5 Kg.	»	380 00	440 00

Visto: il Deputato di Borsa
T. REY.

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI.

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

27 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 27

IL FIGLIO D'ARTAGNAN

— No, ma egli ritornava da lontano, quando l'ho incontrato stamane, perchè il suo cavallo era quasi storpiato.

In quel momento, il signor di Laverdac entrava nella camera di Giulia.

Il siniscalco s'inchinò, e se ne uscì discretamente.

CAPITOLO XXV.

Un complice incosciente.

La partenza per Lodève del signor di Laverdac era il risultato di un discorso tenuto la vigilia con Giulia — discorso che abbiamo creduto inutile riferire al lettore, ma le di cui conseguenze stanno per rivelarsi ai suoi occhi.

Abbiamo detto, che Lodève distante poche leghe, era la sede del governo o, per essere più esatti, della capitaneria della quale il barone era titolare.

Lodève a quell'epoca era una città fortificata, di cinque o sei mila abitanti, che offriva una residenza poco gradevole, ma ove vegetavano alcune famiglie nobili, poco ricche, per la maggior parte ugonotte, componendo un piccolo circolo le di cui distinzioni, pur non essendo uguali a quelle delle grandi città, non mancavano di attrazione.

Vi si davano delle serate, dei balli, delle feste; si scambiavano visite, e proprio come a Parigi, giovani dame e giovani cavalieri seguivano nella galanteria la moda spagnuola.

A Lodève una vecchia cugina del signor di Laverdac viveva da molti anni, ed il barone era con lei in relazioni poco amorevoli.

La signora di Jonquières, nata Erminia di Laverdac, da molto tempo vedova, senza figli, si era affezionata ad Elena, e diverse volte aveva mosso guerra a suo cugino, per la sua condotta a riguardo della moglie.

Da ciò nacque discordia fra i cugini.

Se la baronessa fosse stata per natura portata alla lotta, avrebbe trovato in Erminia una ausiliaria devota.

La signora di Jonquières la sgridava amorevolmente della sua debolezza, ma Elena, pure essendole grata della simpatia, non approfittò dei suoi consigli.

La vecchia ed amabile signora non insistè, contentandosi di compiangerla e di vendicarla, rivolgendo al barone i suoi frizzanti epigrammi.

Di quando in quando, essa si recava a Laverdac per passare una parte della giornata con Elena, la quale, trascorsi pochi giorni, le restituiva la visita.

Le due donne parlavano il meno possibile di Francesco di Laverdac e si separavano colla promessa di rivedersi.

Benchè avanzata in età, la signora di Jonquières amava il mondo. Dava frequenti ricevimenti. Il suo piccolo villino della via delle Minime era il ritrovo della buona società di Lodève. Si andava da lei come a Parigi, dalla signora Cornuel colla quale aveva, per lo spirito, più di un'assomiglianza.

Dunque, il dì prima, il signor di Laverdac si era fatto annunziare dalla cugina che, per caso, era sola.

Vi era un ballo dal signor Hunaudaye, piccolo gentiluomo di provincia afflitto di tre zitellone in età da marito, ed altrettanto belle quanto sprovviste di dote. Cotesto ballo era dato dal padre La Hunaudaye come un tentativo supremo per trovare degli sposi alle tre Grazie, come le chiamava la signora di Jonquières che non avevano di magro che la loro dote.

Tutto il bel mondo di Lodève e de' dintorni vi assisteva, salvo Erminia che un reuma articolare inchiodava nella sua poltrona.

Era di pessimo umore.

Vedendo entrare suo cugino, il quale d'ordinario, durante le sue brevi apparizioni a Lodève, non l'onorava che di rado, sorrise melanconicamente.

— Cadi bene: penso mi servirai di capro espiatorio.

Il barone ebbe un bel affiggersi sopra il suo stato malaticcio, compiangerla, prodigarle mille gentilezze; essa non rispondeva che con ironia a tutte le premure del bel cugino.

Bisogna però credere che quella sera egli si fosse provvisto di una gran dose di pazienza, perchè restava insensibile alle frecciate, come il San Sebastiano del Domenichino.

Una cosa sopratutto rattristava il signor di Laverdac; la solitudine nella quale si ritrovava la sua cara cugina. „

— Avreste per caso — le domandò strizzando l'occhio — qualche altra signora Galeotti da collocare, mio " caro cugino ? Grazie tante ! La mia vecchia Bertrade mi basta. E' unica per curarmi i reumatismi.

— Non parlo di cure da prestarvi, Erminia — riprese con dolcezza il barone. — Una donna spiritosa come voi avrebbe bisogno di una compagna, non fosse che per conversare, e avere occasione di rivelare il vostro spirito, come faccio io in questo momento.

— Eh! Eh! — disse ridendo con ironia la vecchia signora — Grazie a voi la serata non mi è pesata troppo.

— Sia! ma domani?...

— Domani, sarò guarita...

— Lo auguro. Ma se nol siete?

— Ritornate!

Il " caro „ cugino fece un gesto di dispiacere.

— Sfortunatamente non sono libero.

— Capisco la vostra capitaneria.

— Ed altri affari.

— Li conosco. Ebbene, fatemi un favore. Mandatemi Elena.

— Non era la signora di Laverdac che voleva proporvi, disse il barone, ma bensì madamigella di Préfontaine.

— Perchè non entrambe?

— Tutt'e due, se lo credete, ma prima la signorina di Préfontaine. La presenza della signora di Laverdac è ancora necessaria al castello per due o tre giorni.

— Bah!

— Essa verrà, appena potrà.

— Me lo promettete?

— Ve lo prometto.

La signora di Jonquières guardò il barone con meraviglia.

— Caro cugino, ditemi una cosa. Vi sarebbe il caso di un ravvedimento generale, e mi sarei ingannato sul vostro conto? Ne sarei contentissima. Vediamo, mi affidate Elena e Regina, per quanto tempo?

27 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 27

Il Figlio D'Artagnan.

— Per tutto il tempo che vorrete!

— Siete gentilissimo. Accetto. Quando verrà Regina?

— Domani.

— Ed Elena nelle quarantotto ore?

— Prima, se fosse possibile.

— Faccio preparare il loro appartamento da questa sera. Sentite, se non fossi tanto anziana vi abbraccierei!

— Fate pure — rispose sorridendo il signor di Laverdac, il quale prese la mano rugata di Erminia e la baciò galantemente.

Sulle mosse di licenziarsi disse con negligenza:

— Se annunzio alla signora di Laverdac, come idea mia, il progetto che ora abbiamo combinato insieme, essa è capace di opporvisi.

— Elena! Siete pazzo, caro cugino!

— Mi esprimo male. Quale che sia la sua affezione per voi, le sarà doloroso dividersi da Regina.

— Ma non voglio separarnela, poichè verrà a raggiungerla.

— Certamente, si affrettò a rispondere il signor di Laverdac. Infine penso che una parolina vostra...

— Una parola mia?

— Sopprimerebbe ogni difficoltà. Se vedete qualche inconveniente a scrivere questa parola, non parliamone più. Mi avete rinfacciato abbastanza di imporre la mia volontà perchè eviti di aver l'aria di esercitare una pressione.

La signora di Jonquières non riconosceva più il barone.

Essa capiva benissimo che desiderava di sbarazzarsi per qualche tempo della moglie e della pupilla.

Non dubitava che Elena non gradisse la proposta di venire a passare pochi giorni con lei, e sapeva che Regina l'accompagnerebbe volentieri.

Allora perchè tante formalità? Bastava che il barone dicesse:

— La signora di Jonquières è indisposta. Tuttavia non trovò verun inconveniente a prendersi la responsabilità della dimanda.

Si fece avvicinare dal cugino una piccola scrivania, e scrisse questa semplice lettera:

" Mia cara Elena, sono sofferente e m'annoio. Mandatemi Regina, e venite a raggiungerla al più presto possibile.

" La vostra vecchia amica che vi bacia di tutto cuore

" *Erminia di Jonquières.* „

— Basta così? — domandò Erminia.

— E' più di ciò che occorre.

— Debbo suggellare?

— Sarà meglio.

— Ecco fatto! Siete soddisfatto?

— Pienamente.

— Ritornate questa sera a Laverdac?

— No, domani soltanto. Vado al ballo del signor della Hunaudaye. Nella mia qualità di governatore, non posso dispensarmene.

— Non v'innamorate di una delle tre Grazie!?

— Aspetterò che sieno maritate — rispose allegramente Francesco di Laverdac.

— Triste soggetto! — replicò la vecchia signora — Basta, avete fatto bene a venirmi a visitare.

Il barone era dello stesso parere.

Giungeva appunto da Lodève al momento in cui Giulia e Schiavone scambiavano le ultime parole.

Noi abbiamo visto che all'entrata del suo signore e padrone, il siniscalco erasi ritirato.

— Ebbene? — disse Giulia non appena furono soli.

— Ebbene! Sono riuscito. Ecco una lettera colla quale la signora di Jonquières prega la baronessa di mandarle la signorina di Préfontaine.

— Ah! e con qual pretesto?

— Mia cugina è un po' sofferente.

— Si è morsicata la lingua? — fece la Galeotti che non amava Erminia.

— Un reuma articolare.

Sia doppiamente il benvenuto! disse ridendo la innamorata del barone. Ma come mai la signora di Jonquières non reclama la baronessa che le sta tanto a cuore?

Il barone rispose:

— Ho dovuto dirle che la presenza della baronessa era qui indispensabile, per alcuni giorni, ma le ho promesso che andrebbe a ritrovarla al più presto.

Giulia ebbe un sorriso sardonico.

— E' singolare, ma nessuno sa quanto voi, mantenere una promessa! Eccone un'altra alla quale non farete onore.

— Perchè? domandò Francesco di Laverdac con aria sorpresa.

— Perchè non andrà a Lodève, replicò la bella Italiana, accentuando ogni sillaba... Ecco tutto. Ma non discutiamo su questo punto. Vi aveva pregata di trovar modo che Regina fosse per poco tempo separata da sua zia. Avete indovinato il solo mezzo di giungere a questo risultato senza usare violenza, e sta bene.

" Ma come potrete impedire a vostra moglie di partire se ha intenzione di accompagnare Regina? Non credo che essa accetti di buon grado questa separazione. La ragione che avete fatto intravedere alla signora di Jonquières non ha valore che per lei. Vostra moglie sa bene che la sua presenza non è qui necessaria.

" In quel modo vi regolerete per farla rimanere?

Il barone rispose subito:

— Essa mi ha offerta la firma perchè io possa prendere a prestito la somma che mi occorre.

— A condizione che io lascierei Laverdac — aggiunse Giulia. — Ebbene?

— Ebbene, le annunzierò che accetto questa condizione; che ho dato ad un notaio l'ordine di preparare la procura; che cotesto notaio verrà dimani per fargliela firmare, dopodichè, essa potrà raggiungere Regina e dimorare dalla signora di Jonquières tutt'il tempo che mi occorrerà per deciderti a partire.

La bella Fiorentina ascoltò senza dar segno della minima emozione avendo l'aria di approvare. Poi replicò:

— In verità, è molto ingegnoso! E v'immaginate che vostra moglie si contenterà della vostra promessa?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE . . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (5 colonne) cent. **35**.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagrestia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230; visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

VIlla DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, Stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE, piazza S. Giovanni: dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16.
Galleria Arte Moderna: via Nazle: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,40	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,2[illegible]	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	14,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,20	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,24	—	10,30	15,50	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,55	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,50	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,50	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,55	7,36	10,30	12,45	18,46	festivo	—	—	—
Tivoli	a.	festivo	8,13	11,7	12,50	19,21	festivo	—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,40	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.	festivo	7,20	9,33	12,15	16,24	18,40	—	—	—
Roma	a.	festivo	8,28	10,10	13,21	17,30	19,55	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1895-96. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-9[illegible]

dal 1. al 10 Gennaio 1896 - (17. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenza	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Rete secondaria (**) Esercizio prec.	Rete secondaria (**) Differenza
Chilom. in esercizio	4407	4407	—	1298	1085	+ 213
Media	4407	4351	+ 56	1225	1079	+ 146
Viaggiatori	1,000,588 03	960,766 38	+ 39,821 65	69,216 34	41,702 71	+ 27,513 63
Bagagli e Cani	44,063 45	44,106 76	— 43 31	2,299 60	808 47	+ 1,491 13
Merci a G.V. e P.V. acc.	281,480 36	241,024 09	+ 40,456 27	12,064 70	9,078 73	+ 2,985 97
Merci a P. V.	1,311,090 43	1,125,001 94	+ 186,088 49	54,771 04	39,837 51	+ 14,933 53
TOTALE	2,637,222 27	2,370,899 17	+ 266,323 10	138,351 68	91,427 42	+ 46,924 26

Prodotti dal 1. luglio 1895 al 10 gennaio 1896.

	Rete principale Esercizio corr.	Rete principale Esercizio prec.	Rete principale Differenza	Rete secondaria Esercizio corr.	Rete secondaria Esercizio prec.	Rete secondaria Differenza
Viaggiatori	26,474,188 35	25,411,210 50	+1062,977 85	1,311,081 31	1,362,647 40	— 51,566 0[illegible]
Bagagli e Cani	1,199,962 07	1,171,041 82	+ 28,920 25	38,614 45	34,830 57	+ 3,7[illegible] 8[illegible]
Merci G.V. e P.V. acc.	6,474,757 32	6,139,505 53	+ 335,251 79	240,053 29	249,627 78	— 9,574 49
Merci a P. V.	31,829,956 00	30,277,013 12	+1552,942 88	1,281,050 14	1,139,956 15	+ 141,093 99
TOTALE	65,978,864 74	62,968,770 97	13,010,092 77	2,870,799 19	2,787,061 90	— 83,737 29

Prodotto per chilometro.

della decade	598 42	537 98	+ 60 44	106 59	84 26	— 22 33
riassuntivo	14,971 38	14,472 25	+ 499 13	2,843 51	2,583 00	— 239 49

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mughetto Afflittissima ma non posso obbligarla, è ben crudele con me. Solo quando mi amerà come io l'adoro allora solo potremo essere felici. Sua per sempre. 991

Maria L'ho saputo. Tu bene e ne sono felicissimo. Sarà 7...? Non credo. Mi racconterai poi lungamente? Tanti tanti... ma non tutti per te. CARLO. 990

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia